

# la Provincia di Modena



[4]  
Bilancio  
2001



[12]  
Formarsi  
al lavoro



[17]  
Il Patto  
per la  
montagna  
al via



[20]  
Mucca pazza

Marzo 2001/01

Claudio Bergianti

vicepresidente della Provincia,  
assessore alla Formazione Professionale e Istruzione

## La formazione professionale fattore di competitività del sistema economico

**P**iù di 100.000 ore di formazione erogate, 362 progetti formativi, 14.500 persone complessivamente interessate. Questi pochi, essenziali, numeri riassumono il quadro delle attività di formazione professionale approvati nel corso del 2000 dalla Provincia e in corso di attuazione. L'attività è più che raddoppiata rispetto agli anni precedenti grazie all'aumento delle risorse del Fondo sociale Europeo assegnate dalla Regione Emilia Romagna e da questa trasferite, in larga misura, alle Province, delegate alla programmazione della formazione sul territorio.

Si può affermare che ormai la Formazione Professionale non è più un sistema di nicchia, capace di offrire esperienze pilota, ma è diventata un sistema diffuso, strutturato in grado di offrire opportunità a migliaia di persone e centinaia di imprese.

In un contesto di sostanziale piena occupazione come quello modenese la formazione professionale è da intendersi come parte integrante delle politiche di sviluppo, è una delle leve più forti per sostenere la competitività del sistema, affidata in larga misura alla crescita delle competenze degli occupati, è fonte importante di opportunità per le persone, occupate o disoccupate che siano.

Sulla base di una prima valutazione delle attività 2000 il Consiglio Provinciale ha approvato integrazioni e aggiornamenti al programma di formazione professionale, orientamento e politiche del lavoro 2000-2002. Le scelte di fondo sono state confermate. In primo luogo fornire competenze per l'innovazione dei settori manifatturieri e tradizionali. In particolare le nuove tecnologie informatiche e di rete, se costituiscono anche un settore a sé, sono tuttavia da intendersi soprattutto come veicoli di innovazione interna dei settori manifatturieri che caratterizzano e costituiscono l'ossatura del sistema economico modenese.

In secondo luogo supportare la crescita di nuovi bacini di impiego: servizio alle imprese, servizi alle persone (in particolare di tipo socio-assistenziale), cultura, turismo, ecc.

Infine va ricordato l'approccio che abbiamo scelto per contribuire alla riduzione della carenza di figure professionali. Non si tratta di puntare su una sola leva, ma su una tastiera fatta di: piena valorizzazione delle risorse disponibili, qualificazione degli immigrati e sostegno a processi "governati" di mobilità geografica, e anche, supporto a processi di delocalizzazione di imprese o di funzioni verso aree del Paese a forte disoccupazione.

A questi indirizzi fa riferimento il primo bando per le attività 2001 che la Giunta ha approvato mettendo a disposizione 19 miliardi per le attività che verranno presentate dagli enti gestori accreditati e che verranno selezionate sulla base della loro qualità e della loro rispondenza agli obiettivi indicati.

l'agenda



### NUOVI ALFABETI, NUOVI LINGUAGGI

Oltre duemila le persone che parteciperanno gratuitamente a un centinaio di corsi per adulti in età lavorativa dedicati all'inglese e all'informatica di base. Il progetto "Nuovi alfabeti, nuovi linguaggi" è promosso dalla Provincia di Modena in tutto il territorio, solitamente in collaborazione con i Comuni, con un finanziamento di un miliardo e 60 milioni del Fondo sociale europeo per la formazione permanente degli adulti.

In particolare saranno realizzati un po' in tutta la provincia 39 corsi di inglese di base (50 ore) per almeno 587 potenziali utenti. I corsi di informatica (35 ore) sono invece 87, rivolti ad almeno 1494 persone, e prevedono l'utilizzo del personal computer come strumento lavorativo, per l'acquisizione di informazioni anche con la navigazione in Rete e per l'utilizzo dei pubblici servizi.

Per informazioni: assessorato all'Istruzione della Provincia, tel. 059/209.442.

### SUL SITO INTERNET DELLA PROVINCIA UN'AREA ENTI LOCALI

È attiva da alcune settimane sul sito internet della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it)) un'area enti locali che consente l'accesso diretto alle reti civiche e alle pagine "on line" dei Comuni.

La nuova iniziativa è dedicata in particolare alle gestioni sovracomunali di funzioni e servizi. È disponibile, infatti, una banca dati con i testi delle convenzioni già realizzate nel territorio modenese: dagli appalti alla polizia municipale, dalla formazione professionale allo sportello unico, fino ai servizi sociali e alla cultura. Un "forum di discussione" permette, inoltre, di porre quesiti e scambiarsi opinioni tra amministratori e funzionari degli enti locali.

### COLPO DI FUOCO BATTERICO

Le potature di piante colpite dal Colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) potranno essere bruciate nella azienda al fine di contenere la diffusione sul territorio della batteriosi. Lo stabilisce una ordinanza, da applicare in 29 comuni modenese, che consente ai frutticoltori "la combustione diretta in campo, anche in deroga a qualsiasi norma contraria, di tutti i residui di potatura derivanti dai frutteti di pomacee ed altre specie ornamentali spontanee e coltivate, sensibili al Colpo di fuoco batterico. La combustione - specifica l'ordinanza - dovrà avvenire senza l'ausilio di altri combustibili liquidi o solidi e con modalità tali da evitare rischi per la circolazione nelle strade limitrofe e per la vegetazione circostante. L'ordinanza resterà in vigore per sei mesi.

### CONSULENTE AUTOMOBILISTICO

È disponibile presso gli uffici dell'assessorato ai Trasporti della Provincia il materiale per la preparazione all'esame di idoneità a svolgere l'attività di consulenza automobilistico. L'attestazione consente di presentare la richiesta per avviare una nuova attività non appena verranno pubblicati i bandi relativi all'anno in corso. La scadenza per l'iscrizione alla prova di idoneità è fissata, invece, per lunedì 26 marzo. L'esame si svolgerà, per tutti i residenti in Emilia Romagna, a Bologna presso la Motorizzazione civile il prossimo 27 aprile a partire dalle ore 9,30.

Per informazioni rivolgersi all'assessorato ai Trasporti della Provincia, via Giardini 474/C (tel. 059/209.631 - 059/209.632).

# S o m m a r i o



*Pilone principale  
del ponte in  
costruzione  
a Strettara.*  
Foto Cesare Dondi

## 2 • EDITORIALE

La formazione  
professionale fattore  
di competitività del  
sistema economico

## 4 • BILANCIO 2001

Infrastrutture e  
servizi per lo  
sviluppo

Lo sviluppo  
del futuro negli  
impegni di oggi

Più risorse per gli  
investimenti

## 8 • BILANCIO 2001

Interventi di  
Maino Benatti  
Massimo Bertacchi  
Mauro Cavazzuti  
Alfredo Silvestri  
Mauro Biondi  
Giorgio Barbieri

## 12 • FORMAZIONE

Formarsi al lavoro  
Centomila ore  
di lezione  
per quindicimila  
persone nel 2000

## 14 • SCUOLA

Più posti nei nidi

## 15 • ISTRUZIONE

Un budget per  
l'autonomia

## 16 • LAVORO

Lavoro  
in tempo reale

## 17 • ECONOMIA

Il patto per la  
montagna al via



## 18 • ECONOMIA

L'artigianato premia  
l'innovazione

## 19 • ECONOMIA

Sportello unico sempre  
più in rete

## 20 • AGRICOLTURA

Mucca pazza

## 21 • AGRICOLTURA

Censimento vigneti

## 22 • SPORT

Puliti nello sport

## 23 • SANITÀ

Il soccorso dal cielo

## 24 • CASA

Progetto casa

## 25 • LA PROVINCIA IN BREVE

## 30 • VOLONTARIATO

Scrivere la pace

## 31 • SANITÀ

Policlinico eccellente



Desidero ricevere gratuitamente all'indirizzo  
sottoindicato la rivista della Provincia di Modena

## la Provincia di Modena

Spett.le Ufficio Stampa - Provincia di Modena - Viale Martiri della Libertà, 34 - 41100 Modena - tel. (059)209213 - Fax (059)209214

n. 12

Cognome

Nome

Professione

Via

Cap

Città

*Il Consiglio  
approva il  
bilancio 2001  
della  
Provincia.  
Investimenti  
per 88  
miliardi,  
contrarie le  
minoranze*

## Infrastrutture e servizi per lo sviluppo

**V**entisei miliardi per la viabilità, 34 per la formazione, 25 per finanziare il patto per l'agricoltura, 17 a favore della competitività delle imprese e dieci miliardi per l'ambiente. Sono questi i settori più importanti dove saranno utilizzati una buona parte degli 88 miliardi degli investimenti previsti nel bilancio 2001 della Provincia. Il documento è stato approvato dal Consiglio provinciale con il voto favorevole della maggioranza (Ds, Democratici, Ppi), contro le minoranze (Fi, An, Ccd, Lega Nord e Rifondazione Comunista).

"Aumentano gli investimenti di venti miliardi rispetto allo scorso anno - ha affermato Graziano Pattuzzi, presidente della Provincia di Modena - senza alcun aumento delle aliquote fiscali che rimangono invariate".

Un concetto sottolineato, durante il dibattito, anche da Giancarlo Barbieri (Ds) per il quale "la capacità di realizzare gli investimenti programmati supera il 95 per cento, un dato da record". Per Mauro Biondi (Ppi) le nuove competenze della Provincia sono "un'occasione per avvicinare i cittadini alla pubblica amministrazione"; un giudizio condiviso da Mauro Cavazzuti (Democratici) per il quale occorre "proseguire nel contenimento della spesa". Giudizi positivi sono stati espressi anche Caterina Liotti (Ds), che ha apprezzato l'attenzione sui problemi sociali dimostrata nel bilancio, Maino Benatti (Ds), per il quale "è necessario aprire il dibattito con tutte le realtà sulla qualità futura dello sviluppo modenese", e da Brunella Piccinini (Ds) che ha evidenziato la scelta di non applicare l'addizionale sul consumo di energia elettrica

delle imprese "per non appesantire ulteriormente la bolletta energetica".

Opposti i pareri espressi dalle minoranze. Dante Mazzi (Fi) ha parlato di "tirannia fiscale della Provincia che ha scelto addirittura di applicare l'addizionale su un'imposta iniqua quale l'Ipt, potendo farne a meno". Per Cesare Falzoni (An) la Provincia "spende male le risorse ottenute aumentando la pressione fiscale", mentre Giorgio Barbieri (Lega Nord) ha sottolineato lo "stato scandaloso della viabilità provinciale, specie in montagna". Di Appennino ha parlato anche Tomaso Tagliani (Ccd) per ribadire "la scarsa attenzione della Provincia per i cittadini della montagna". Alfredo Silvestri (Rifondazione Comunista), infine, ha motivato il proprio voto contrario sostenendo che "la rete stradale è disastrosa e i programmi della Provincia non saranno mai realizzati".



### LO SVILUPPO DEL FUTURO NEGLI IMPEGNI DI OGGI



Il bilancio di previsione 2001, unitamente al Piano triennale degli investimenti, risulta una manovra economica equilibrata che punta, con decisione, sulla spesa per investimenti.

Al contempo il bilancio 2001 non prevede nessun aumento delle aliquote tributarie provinciali: propone, infatti, un alleggerimento economico e una maggior semplificazione gestionale per i cittadini legata all'abolizione della Tosap.

Il secondo bilancio di previsione di questa amministrazione, predisposto a poco più di un anno di tempo dall'inizio del

# Più risorse per gli investimenti

**Q**uasi 200 miliardi di investimenti nei prossimi tre anni, nuovi ambiti d'intervento, maggiori risorse economiche a disposizione ed anche oltre otto miliardi di risparmi accantonati per contribuire a finanziare investimenti nel 2001 che ammontano a 88 miliardi di cui 26 per la viabilità modenese. Sono questi, in sintesi, i principali elementi contenuti nel bilancio preventivo per il 2001 e del Piano triennale degli investimenti della Provincia di Modena discussi e votati dal Consiglio provincia-

mandato, costituisce l'occasione di una prima verifica strategica della nostra azione e consente di compiere una verifica della cornice istituzionale e politica della nostra azione di governo. È l'occasione per completare il proposito di mettere a fuoco alcune aree di attività "di punta", sulle quali effettuare un investimento straordinario per progettualità e risorse.

In particolare per il prossimo anno spiccano gli interventi sulla viabilità per 26 miliardi. La scelta di puntare ad investimenti nel settore viabilità ci consente di giungere preparati all'avvio della regionalizzazione delle strade statali che vedrà la Provincia gestire direttamente oltre mille chilometri di strade. Però, l'incremento del patrimonio stradale non frena il nostro impegno per un concreto e percepibile miglioramento della rete stradale oggi di diretta competenza provinciale. Continueremo a dedicare un'attenzione prioritaria alla realizzazione delle infrastrutture viarie di competenza

le nel corso della seduta del 20 dicembre scorso. Il Comitato regionale di controllo (Coreco) ha approvato nei primi giorni di gennaio, senza nessun rilievo, rendendo il documento finanziario di programmazione economica immediatamente esecutivo già ad inizio anno.

I numeri del bilancio

Complessivamente la manovra finanziaria per il 2001 è di 255 miliardi, di cui 145 miliardi e 574 milioni riguardano la spesa corrente e 88 miliardi e 669 milioni gli investimenti (erano 68 nel 2000), 8,4 miliardi rimborso prestiti e 12,5 miliardi spese conto terzi. La previsione di bilancio aumenta così di quasi il 18 per cento (oltre 40 miliardi) rispetto a quella del 2000 che ammontava a 216 miliardi.

Per il bilancio 2001 si prevede che le entrate correnti superino le uscite: quasi 8,2 miliardi saranno così accantonati per autofinanziare investimenti.

Quasi raggiunta l'autonomia dai trasferimenti erariali dello Stato: infatti le entrate proprie passeranno dal 63 per cento dello scorso anno al 87,5 per cento nel 2001. La restante quota di entrate riguarderanno trasferimenti dalla Regione ed anche, in parte, dall'Unione Europea.

Patto stabilità

Risparmi sulla spesa corrente consentono di rispettare il "Patto di stabilità interna" sul controllo della gestione di cassa

della Provincia, in relazione alle quali progettare un piano speciale di intervento, già sostanzialmente delineato nel Programma triennale dei Lavori Pubblici approvato nel settembre del 2000.

Negli ultimi anni abbiamo ottenuto buoni risultati su efficacia e efficienza alla spesa. Oggi, pur continuando a lavorare in questa direzione, dobbiamo affrontare anche la sfida dei nuovi servizi delegati alle Province dalla nuova normativa: i servizi agricoli regionali e i Centri per l'impiego, ovvero gli ex uffici di collocamento del ministero del Lavoro. Su questo ultimo aspetto abbiamo davanti una sfida molto importante che nel 2001 entrerà in una fase cruciale: il nostro impegno su questo versante ci ha fatto compiere scelte di bilancio molto precise testimoniate dagli investimenti sulle politiche attive del lavoro, sulla formazione professionale e lo sviluppo telematico.

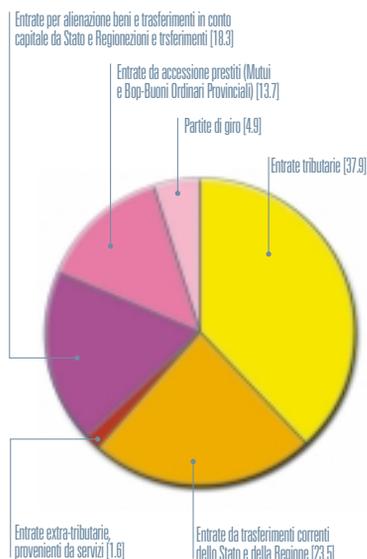
**Graziano Pattuzzi**

Presidente Provincia di Modena

*La Provincia aumenta gli stanziamenti per gli investimenti. Duecento miliardi verranno spesi nei prossimi tre anni*

ENTRATE PER TITOLI NEL 2001

quote %

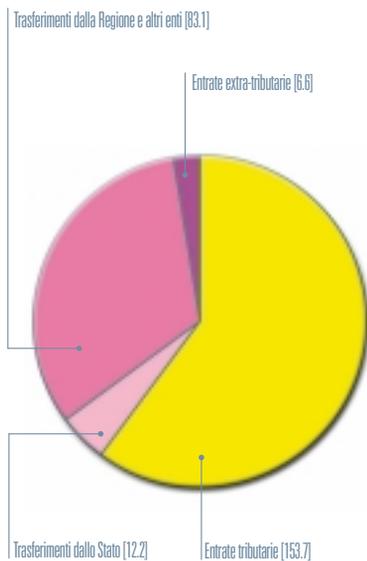


## Amministrazione Provinciale di Modena - Bilancio di previsione 2001

### Totale delle spese correnti per centro di responsabilità

CODICE	CENTRO DI RESPONSABILITÀ	PREVISIONE INIZIALE 2000 (A)	PREVISIONE INIZIALE 2001 (B)	DIFFERENZA TRA LE PREVISIONI (C=B-A)	VARIAZIONE % TRA LE PREVISIONI (D=C/A)
1	Presidenza, relazioni esterne e serv. direzione	2.729.963.270	3.258.025.000	528.061.730	19,3
2	Programmazione e pianificazione territoriale	655.000.000	760.000.000	105.000.000	16,0
3	Risorse umane, organizzazione e informatica	40.068.710.000	40.373.601.450	304.891.450	0,8
4	Finanziario	25.315.659.600	42.377.793.965	17.062.134.365	67,4
5	Difesa del suolo e tutela dell'ambiente	1.803.808.000	2.130.000.000	326.192.000	18,1
6	Viabilità, trasporti e patrimonio	6.074.800.000	6.872.000.000	797.200.000	13,1
7	Edilizia	1.282.040.000	1.109.140.000	-172.900.000	-13,5
8.a	Politiche del lavoro e socio sanitarie	3.895.000.000	4.971.095.000	1.076.095.000	27,6
8.b	Turismo, cultura e sport	2.657.000.000	2.498.300.000	-158.700.000	-6,0
9.a	Attività produttive	865.000.000	1.883.000.000	1.018.000.000	117,7
9.b	Istruzione, edilizia scolastica	7.279.152.427	9.667.305.901	2.388.153.474	32,8
9.c	Formazione professionale	31.045.000.000	25.548.000.000	-5.497.000.000	-17,7
10	Agricoltura e alimentazione	4.120.742.000	4.126.042.000	5.300.000	0,1
<b>Totale complessivo</b>		<b>127.791.875.297</b>	<b>145.574.303.316</b>	<b>17.782.428.019</b>	<b>13,9</b>

#### RISORSE CORRENTI PRO CAPITE NEL 2001 per 255.588 lire per abitante



e il contenimento dell'indebitamento voluta dal Governo: con maggiori entrate rispetto alle spese previste, oltre 5,9 miliardi, sarà così possibile, con risorse di parte corrente risparmiate nella gestione, finanziare investimenti: premio per le Province "virtuose" una riduzione di un punto del tasso di interesse passivo sui mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti.

Le cosiddette spese di sviluppo - che consentiranno ai vari settori dell'amministrazione di realizzare progetti e interventi specifici sul territorio - ammontano complessivamente a 13,8 miliardi (più 22,9 per cento rispetto al 2000).

Nessun aumento delle imposte  
Il bilancio di previsione 2001 della Provincia di Modena non prevede nessun aumento delle aliquote tributarie provinciali. Su questo versante l'aumento delle entrate è dovuto alla crescita della cosiddetta "base imponibile" ovvero un trend produttivo in crescita che fa presagire maggiori consumi di energia elettrica delle imprese, in crescita le immatricolazioni delle auto ed è stimata una maggiore produzione di rifiuti urbani. Infatti degli oltre 96 miliardi che saranno incassati direttamente dalla Provincia ben 31,3 miliardi arriveranno dall'Ipt (imposta provinciale di trascrizione), 5,1 miliardi deriveranno dall'addizionale (del 5 per cento) sulla Rsu

applicata dai Comuni, 40,6 miliardi dall'imposta sulla Rc auto e 19 miliardi dall'addizionale sul consumo di energia elettrica ad uso non domestico (18 lire per ogni Kwh consumato dalle imprese).

#### Via la Tosap

Nel 2001 viene eliminata completamente la Tosap, mentre è stata introdotta, ma solo per le occupazioni permanenti delle aziende erogatrici di servizi pubblici, un canone che semplifica le procedure amministrative, garantisce un introito maggiore e permette alle aziende un risparmio in termini organizzativi. Già dal '97 la Provincia aveva soppresso il tributo per i passi carrabili per i cittadini con residenza su strade provinciali ora è stata eliminata ogni tributo di occupazione del suolo pubblico.

#### Più competenze

Infine, la crescita delle spese generali di gestione della macchina amministrativa, che rispetto al 2000 aumenta del 14 per cento, è dovuta alle nuove competenze della Provincia in materia di agricoltura e politiche del lavoro: si registra, infatti, un incremento di personale (ex uffici di collocamento e del servizio agricolo regionale) e ulteriori spese per il funzionamento e riqualificazione di questi comparti. La spesa per il personale in servizio, per gli incrementi contrattuali, è leggermente aumentata dell'1,7 per cento.

### Investimenti

Per quanto riguarda gli investimenti programmati dalla Provincia di Modena per il prossimo triennio (197 miliardi), la parte del leone la fa la viabilità con oltre 80 miliardi (26 miliardi nel 2001, 22 nel 2002 e 31 nel 2003) che serviranno alla realizzazione di nuove infrastrutture, alla manutenzione degli oltre 750 chilometri di rete stradale provinciale e alla compartecipazione del miglioramento di strade comunali di raccordo con le provinciali.

Tra gli investimenti previsti per il 2001 più significativi destinati alla viabilità ci sono: la variante di Marano sulla Sp n°4 Fondovalle Panaro (3 miliardi e 750 milioni), la variante sulla Sp 16 a Rio Secco (2,5 miliardi), la ristrutturazione del ponte sul torrente Tiepido sulla Sp n° 1, la riparazione dei manufatti sulla Sp n° 28 a Vitriola di Lama Mocogno (500 milioni), la ricostruzione sulla Sp n° 1 del ponte sul Cavo Lama (700 milioni) e i lavori di adeguamento e consolidamento della Sp n° 35 in località Case Cerbiani di Frassinoro (600 milioni). Sempre il prossimo anno oltre 4,6 miliardi saranno utilizzati per la manutenzione ordinaria delle strade.

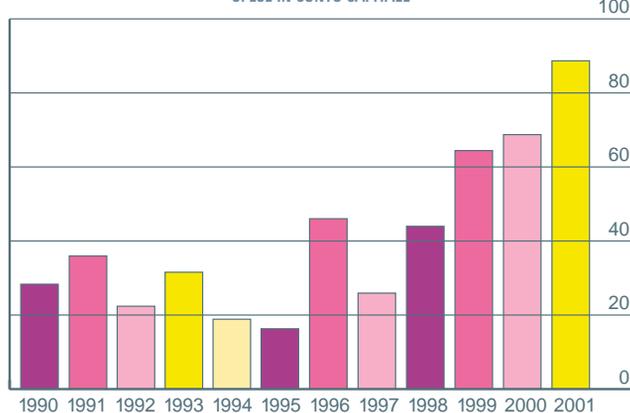
#### Tre anni di impegni

Tra gli investimenti del 2001 anche il "Patto territoriale per l'agricoltura modenese", cofinanziato dal Cipe, che prevede risorse per 25 miliardi. Nel prossimo triennio oltre 34 miliardi saranno investiti nella formazione professionale, politiche del lavoro e istruzione, mentre 13 miliardi di investi-

menti saranno destinati all'edilizia per il completamento di strutture scolastiche ma soprattutto per la gestione degli edifici delle scuole superiori che dal 1996 sono in carico alla Provincia. A quasi 10 miliardi ammontano gli investimenti in campo ambientale, a 17 miliardi quelli relativi alle attività produttive, a 7 quelli del turismo e cultura e a 4,4 miliardi per l'agricoltura e alimentazione.

Per gli investimenti previsti per il prossimo anno le risorse che saranno reperite con mutui (34,7 miliardi), con risorse regionali (15,6 miliardi), con i finanziamenti del Patto territoriale dell'agricoltura (25 miliardi), con vendita del proprio patrimonio (2,3 miliardi) e con risorse proprie (6 miliardi) o contributi (3,6 miliardi).

SPESA IN CONTO CAPITALE



### RIEPILOGO DEGLI INVESTIMENTI PER GLI ANNI 2001/2003 - CENTRI DI RESPONSABILITÀ

CENTRO DI RESPONSABILITÀ	2001	2002	2003	TOTALE
Presidenza, relazioni esterne e Patto territoriale e patto agricoltura	28.958.000.000	335.000.000	310.000.000	29.603.000.000
Programmazione e pianificazione territoriale	120.000.000	120.000.000	120.000.000	360.000.000
Risorse umane, organizzazione e informatica	995.000.000	265.000.000	265.000.000	1.525.000.000
Finanziario	160.000.000	160.000.000	160.000.000	480.000.000
Difesa del suolo e tutela dell'ambiente	2.626.000.000	4.926.000.000	3.426.000.000	10.978.000.000
Viabilità	26.112.158.420	22.257.158.420	31.787.158.420	80.156.475.260
Edilizia	4.433.000.000	5.553.000.000	3.018.000.000	13.004.000.000
Politiche del lavoro e politiche sociali	385.000.000	185.000.000	185.000.000	755.000.000
Turismo, cultura, sport, associazionismo	2.679.000.000	2.339.000.000	2.239.000.000	7.257.000.000
Attività produttive e artigianato	5.200.000.000	5.200.000.000	5.000.000.000	15.400.000.000
Istruzione e edilizia scolastica	15.313.139.255	9.463.131.255	8.463.131.255	33.239.401.765
Agricoltura, e politiche faunistiche	1.688.000.000	1.378.000.000	1.378.000.000	4.444.000.000
<b>Totale</b>	<b>88.669.297.675</b>	<b>52.181.289.675</b>	<b>56.351.289.675</b>	<b>197.201.877.025</b>

## UN BILANCIO PER UNA PROVINCIA "NUOVA"

**MAINO BENATTI**

**CAPOGRUPPO  
DEMOCRATICI DI SINISTRA**



In questi anni, sotto la spinta delle riforme approvate dall'Ulivo, l'Istituzione Provincia ha iniziato un percorso di trasformazione. La Provincia sta assumendo un ruolo più importante, più delineato e chiaro nel quadro istituzionale attraverso l'assunzione di un compito più definito di Ente di programmazione di area vasta cui competono funzioni più pregnanti e a volte nuove.

La Provincia, in questa prospettiva, deve essere ridefinita e riposizionata sia per quanto riguarda le priorità funzionali ed amministrative, sia per quanto riguarda la composizione e l'assetto di bilancio, sia per le strutture ed il personale, sia per i nuovi rapporti da costruire da una parte con la Regione e lo Stato e dall'altra con i Comuni.

Solo in questo modo l'Istituzione Provincia può giocare un ruolo forte ed essere uno strumento importante al servizio dei cittadini, delle imprese e dei Comuni per un nuovo benessere di questa comunità, coniugando qualità della vita e del territorio con uno sviluppo economico sostenibile e diffuso.

Il bilancio preventivo per l'anno 2001 è stato elaborato tenendo ben presente queste necessarie trasformazioni ed indicando chiare priorità. Siamo di fronte ad un bilancio solido che favorisce la ricerca di soluzioni innovative per puntare ad un nuovo equilibrio di bilancio.

Un bilancio a pressione fiscale invariata, che punta comunque al contenimento della spesa corrente e ad un cospicuo aumento degli investimenti anche a fronte di un significativo aumento delle competenze trasferite; si rafforza l'autofinanziamento e quindi l'autonomia dell'ente e nello stesso tempo si consolida la possibilità per questa Amministrazione provinciale di restare ampiamente entro il patto di stabilità.

Con questo bilancio si fa uno sforzo

consistente sugli investimenti. Alcuni esempi significativi.

Gli investimenti più importanti sono dedicati innanzitutto alla viabilità con la consapevolezza che le infrastrutture viarie moderne sono fattori importanti per lo sviluppo economico e la libertà e la sicurezza dei cittadini.

Altro settore a cui vanno risorse ingenti è la scuola con oltre 15 miliardi per interventi strutturali. Questo, non vi è dubbio, contribuirà in modo significativo anche alla nuova sperimentazione ed alla crescita dell'autonomia scolastica.

Vi sono poi stanziamenti importanti per l'agricoltura per un importo di 25 miliardi e di questi 16 sono a totale carico della Provincia.

Infine quasi 25 miliardi sono le risorse indicate per la formazione professionale quale settore fondamentale per introdurre innovazione nella nostra economia e creare opportunità per i giovani e i lavoratori.

Nei prossimi anni le forze politiche, gli amministratori sempre più dovranno, partendo dal Piano territoriale provinciale, costruire le condizioni per uno sviluppo di qualità puntando ad un equilibrio tra salvaguardia indispensabile dell'ambiente e del territorio e uno sviluppo insediato ed infrastrutturale che non può essere illimitato, tra crescita della produzione e nuova immigrazione, tra diritti e qualità della vita per tutti e doveri altrettanto importanti per una crescita civile.

È certo una grande sfida che il Centrosinistra che governa questa Provincia, proprio partendo da questo bilancio, vuole cogliere in un confronto costruttivo con tutte le forze sociali ed economiche di questo territorio provinciale.

## UN BILANCIO DI TIRANNIA FISCALE

**MASSIMO BERTACCHI**

**CAPOGRUPPO FORZA ITALIA**



Il bilancio provinciale è un documento programmatico-politico definito e deciso dalla maggioranza senza alcun dialogo o percorso comune con la minoranza: per

questo viene ricusato come tale da tutta l'opposizione, anche perché il prelievo fiscale attuato da quest'ente potrebbe essere ridimensionato fortemente, a tutela delle tasche dei cittadini modenesi.

Non accettiamo assolutamente che si parli di libertà per questo bilancio, come vorrebbe chi ha coniato il termine di "un progetto di sviluppo sostenibile, un progetto di libertà sostenibile", quando alla prova dei fatti viene applicata sistematicamente la "tirannia fiscale", come abbiamo ampiamente dimostrato nella nostra relazione in aula. Riteniamo intollerabile la politica fiscale basata sulle addizionali a imposte già inique per loro natura. Libertà fiscale, un tema che vorrei approfondire perché aiuta a comprendere quello che ci divide. La maggior parte dei cittadini percepisce che il dilagare della spesa pubblica ha costretto a una affannosa rincorsa da parte di un prelievo fiscale e contributivo sempre più opprimente e vessatorio, che non solo non è riuscito a stare dietro alla sfrenata corsa della spesa pubblica, ma ha addirittura sottratto progressivamente risorse agli investimenti e allo sviluppo. In nome della democrazia e dello stato sociale le politiche di bilancio della sinistra hanno costruito un meccanismo perverso di aumento della spesa pubblica per ottenere principalmente il consenso elettorale.

Le amministrazioni governate dal centro-sinistra ci hanno abituato ai grandi proclami per divulgare grandi progetti da realizzare a breve termine, salvo poi ridimensionare tutto in fase di consuntivo. Anche la Provincia non sfugge a questa regola: a dicembre promette tutto a tutti, poi con le variazioni di bilancio rimanda i buoni propositi agli esercizi successivi. La capacità di realizzazione degli investimenti è ben inferiore al 50%. Un esempio per tutti. Si parla tanto di mobilità e viabilità, si presentano tanti progetti, si organizzano tanti incontri e tavole rotonde, ma in concreto gli interventi reali che aspettiamo da decenni sono ancora da iniziare, la famosa "Bretella", la Cispadana solo per dare un paio di esempi. Cito ora il Presidente di Assopiastrelle Borrelli a proposito del Prusst: "Chiediamo transit-point e ci propongono cortili, chiediamo strade e ci danno viottoli,

Comuni che vivono di ceramica ci hanno rifiutato l'espansione industriale, altri ci hanno negato le strade adeguate; ci propinano amenità come sviluppo senza crescita, senza sapere che il modo di svilupparsi non si decide a tavolino, lo determina il mercato".

Il Presidente Pattuzzi non ha perso occasione per dichiarare con enfasi che la pressione fiscale è rimasta invariata: è la classica "falsa verità". La pressione fiscale è rimasta invariata perché non ha potuto aumentarla, in quanto le aliquote applicate sono già quelle massime consentite; come Forza Italia abbiamo invano auspicato una riduzione della aliquote stesse, la maggioranza non ha voluto diminuirle. Il Presidente Pattuzzi dimentica anche di dire che a fronte delle nuove deleghe la Provincia riceve adeguate risorse per l'espletamento delle stesse, quindi si tratta di un trasferimento di spese e risorse a saldo zero. Gran parte delle entrate, noi diciamo troppe, sono spese proprio per mandare avanti la macchina provinciale, che sta diventando gradualmente un Moloch che si nutre del suo stesso sangue!

Per quanto riguarda le spese per investimenti resta escluso lo sviluppo! Noi sosteniamo che enti come quello provinciale dovrebbero in primo luogo tutelare e promuovere lo sviluppo economico, difenderlo e favorirlo perché unico meccanismo per creare benessere, alta qualità della vita.

Un esempio sul discorso dell'IPT, era l'occasione buona per dare un segnale positivo ai cittadini. L'IPT è una imposta odiosa, è una tassa ingiusta per tanti motivi, perché non c'è un fattore di equità, perché non è equa: chi compra la macchina usata paga più IPT rispetto a chi la compra nuova; la discussione del bilancio era l'occasione per dare un segnale, era sufficiente tagliare del 50% l'addizionale, erano 2 miliardi e mezzo in meno che sarebbero stati tranquillamente assorbiti da una riduzione di spesa assolutamente fattibile. Anche sul piano del governo del territorio e della sostenibilità ambientale non sono state individuate scelte e risorse adeguate. Per questo abbiamo fortemente avvertito sia il piano delle attività estrattive, sia il piano faunistico venatorio....

## PROGETTI CONCRETI E NON SLOGAN DEMAGOGICI ED ARTIFICIOSI

MAURO CAVAZZUTI

CAPOGRUPPO DEMOCRATICI



Il quadro d'insieme definito dal bilancio va letto con estrema prudenza, specie sul versante entrate, in particolare sulle maggiori entrate legate all'imposta RC

Auto. Occorre meglio chiarire a livello nazionale chi ne beneficerà, noi crediamo si debba lottare affinché queste maggiori entrate restino sul territorio che le ha prodotte, premiando così l'economia locale. Pensiamo si debba proseguire il contenimento delle spese correnti visti anche i notevoli investimenti in termini di sistemi informativi ed la dichiarata volontà di razionalizzazione amministrativa.

Va esteso un modello organizzativo nei servizi provinciali che valorizzi le relazioni trasversali tra le varie aree, e renda flessibile l'uso delle risorse umane, coniugato dalle nuove tecnologie e dalla formazione professionale del personale.

Valutiamo positivamente e con molta soddisfazione, il deciso aumento degli investimenti, dei quali una buona parte viene riversata sulla viabilità modenese. Questo conferma come questa maggioranza si fa carico concretamente delle richieste dei cittadini, rinnovando inoltre il suo impegno nello spronare gli Enti che hanno competenza sui progetti infrastrutturali della nostra territorio, vitali per le comunicazioni e gli scambi commerciali.

Come gruppo abbiamo chiesto alla Giunta di definire un percorso economico progettuale in merito alla massima tutela delle 'eccellenze' presenti sul nostro territorio. Significativo ci sembra anche lo sforzo d'investimento sulla formazione professionale, permettendo così un accesso alle opportunità del mondo del lavoro più distribuito e meno selettivo; cogliendo anche l'obiettivo di una maggiore integrazione culturale e sociale

Tutto questo deve avere come

sfondo economico, il contenimento impositivo, cosa che con soddisfazione riscontriamo sul bilancio preventivo, assieme all'eliminazione della Tosap.

Tra gli investimenti figura anche una risposta concreta alle istanze del mondo agricolo, attraverso il patto territoriale per l'agricoltura, settore fondamentale e così duramente sollecitato dal fenomeno della BSE e dalle politiche comunitarie.

Un ruolo di coordinamento sempre più fondamentale da quale ci aspettiamo nuovi ed innovativi risultati, è quello legato alle attività dell'Assessorato all'Ambiente, in particolare sui progetti di recupero (ad esempio delle sponde fluviali) da discutere assieme alle autorità competenti; o sulla programmazione relativa all'istituzione di nuove aree a parco e la riqualificazione degli esistenti

Stimoleremo per quanto ci è possibile, la definizione di piani d'intervento di riqualificazione ambientale da finanziare nei prossimi anni o da presentare in altre sedi (UE, Stato, Regione) per ottenere i finanziamenti necessari.

Tra le altre azioni per noi interessanti, c'è sicuramente l'iter relativo alla sede unica della Provincia, auspicando che entro il 2001 si giunga alla definizione progettuale della nuova sede. Occorre però affiancare al piano dei fabbisogni anche un piano economico e di corretta fattibilità, con relativo piano di smobilitazione o meglio di dismissione del patrimonio esistente. Auspichiamo che il progetto sia svolto attraverso un concorso progettuale almeno nazionale seguendo l'esempio delle più avanzate amministrazioni, promuovendo così l'architettura di qualità.

In conclusione quindi crediamo che questa coalizione stia cominciando concretamente a cogliere i primi risultati della propria azione di programma, anche attraverso una serie di atti economicamente responsabili e politicamente lungimiranti in quanto legati ad un'idea di sviluppo sostenibile del territorio.

Ci presentiamo davanti ai cittadini con dei progetti concreti e non con slogan demagogici ed artificiosi.



della rete viaria. Passeranno infatti alla Provincia le strade statali, ad eccezione della Via Emilia e della S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero, complessivamente 300 Km di nuove strade che comportano un aumento del 41% dell'esistente. Anche per questo motivo la Provincia ha giustamente messo al primo posto nel piano degli investimenti il settore della mobilità considerando punto cardine attorno al quale ruota la possibilità di incrementare lo sviluppo. Oltre ai fondi che saranno trasferiti all'ente per il passaggio di cui sopra, la Provincia stanziava infatti notevoli risorse finanziarie per intervenire su alcuni punti nevralgici della viabilità e per dare avvio alla progettazione di nuove ed importanti arterie.

Il 2001 segnerà anche la fase di avvio del programma europeo "Obiettivo 2" che, unitamente ai patti territoriali per l'Appennino, del settore agricolo, potranno aprire una fase importante per la nostra montagna. Condivisibile è pertanto la volontà espressa nella relazione del presidente di far sì che la Provincia risponda sino in fondo al ruolo che le viene assegnato di supporto e di coordinamento di tutte le iniziative che saranno promosse da enti pubblici e privati nell'ambito di questi programmi.

Trova il consenso dei popolari anche lo sforzo che sta facendo la Provincia nel settore scolastico al fine di dotare tutti gli edifici delle scuole superiori di elevati standard di qualità e di completare la messa a norma degli stessi entro i termini stabiliti dalla legge.

L'attenzione del nostro partito è sempre stata viva per le problematiche del lavoro e le politiche sociali, per questo accogliamo con favore l'impegno dell'assessorato competente per una attivazione efficace dei nuovi centri per l'impiego e la messa in campo di interessanti progetti sperimentali a sostegno della famiglia e della maternità.

A fronte dei numerosi impegni assunti nel bilancio e nel piano degli investimenti, fra i quali abbiamo sottolineato i più significativi, fa riscontro una situazione finanziaria dell'ente solida e autonoma, con significative capacità di contrarre mutui, per concretizzare le previsioni fatte, tutto questo senza aumento della pressione fiscale per i cittadini.

## ECONOMIA, SICUREZZA, IMMIGRAZIONE GRANDI ASSENTI

GIORGIO BARBIERI

CAPOGRUPPO LEGA NORD  
PER L'INDIPENDENZA  
DELLA PADANIA



Il gruppo consiliare Lega Nord per l'Indipendenza della Padania ritiene di principale importanza il ruolo degli Enti locali, che dovrebbero essere chiamati a svolgere un'azione politica diretta sul territorio ed esclusivamente a favore dei cittadini Modenesi. Peccato che, nella realtà, "il governicchio" di centrosinistra della Provincia di Modena ha sempre valutato nelle proprie decisioni "I Modenesi" come "ultima ruota del carro". Per ragioni di spazio, possiamo esaminare solo le tre più evidenti "emergenze" Provinciali.

### **Economia**

Il mercato globale mette in competizione non solo le singole imprese, ma interi territori e distretti. Meno imposte, flessibilità occupazionale, servizi alle imprese e meno burocrazia: dovrebbero essere queste le basi per il mantenimento del nostro straordinario tessuto imprenditoriale. Nel bilancio preventivo il "problema Impresa" si liquida in poche righe di "politichese". Nel contempo lo sportello Unico per l'impresa è ancora un sogno che, se non andrà a regime urgentemente, e in modo esaustivo, con il collegamento informatico di tutte le istituzioni preposte, non risolverà la "marea" burocratica dei documenti necessari per ottenere le autorizzazioni a fare impresa, ma anzi diverrà una nuova sovrastruttura pubblica, costosa e realizzata ai soli fini propagandistici.

Si dovrebbe riservare una quota significativa di risorse da destinare alle attività produttive e commerciali. nel bilancio Provinciale non si trovano! Che fine hanno fatto?

### **Sicurezza**

La realtà di tutti i giorni è veramente devastante: tutto il territorio provin-

ciale è oramai divenuto un'isola felice solo per i criminali; i reati di microcriminalità non si denunciano più, per la percezione dei cittadini di totale impunità per i fautori di questa nuova "attività". Il ripristino della sicurezza, la tolleranza zero verso chi delinque e la certezza della pena per i criminali, sono e devono essere un imperativo per i governi locali. L'unica delibera in merito approvata è il finanziamento di Lit. 50 milioni al "Fondo sicurezza" creato dalla Camera di Commercio per erogare contributi alle attività economiche maggiormente esposte alla criminalità, che investono nell'acquisto di sistemi di sicurezza (telecamere nei locali, casse a tempo, ...), fortissimamente voluto da me e dal mio movimento! Naturalmente tutti i meriti se li è presi il "Presidente Pattuzzi", che si è "dimenticato" di rilevare (stampa compresa) che Il Gruppo consiliare Lega Nord per l'Indipendenza della Padania è stato il vero ispiratore di questa delibera!

### **Immigrazione**

Questo capitolo è svolto dall'amministrazione "Pattuzzi" con un fiume di parole e di denaro (modenese). Vengono destinati ai centri interculturali, corsi gratuiti di lingua italiana e una innumerevole serie di servizi e agevolazioni, peraltro mai accreditate ai modenesi.

Ma ben poco si dice su come governare l'immigrazione senza subirla. Essa non deve essere accettata così come avviene oggi, ma deve essere vincolata alle effettive richieste di assunzione, con regole certe e flussi seriamente controllati. Vanno accolti i veri profughi, mentre per tutti gli altri va penalizzato il reato di clandestinità, che deve prevedere per tutti l'accompagnamento immediato e coatto alle frontiere. Qualche consigliere di maggioranza è arrivato a chiedere finanziamenti per una "salathe" per le donne musulmane, che per motivi religiosi non possono frequentare posti "aperti": nulla da meravigliarsi giacché anche a Modena i Barbolini e i Pattuzzi contribuiscono a "costruire la casbah". Quando le nostre città assomiglieranno a Casablanca o Algeri, come faremo poi ad integrare i modenesi?

*Il Piano della formazione professionale e del lavoro. Nel 2001 previsti interventi per 30 miliardi. Ok del Consiglio, ma il Polo non vota ed esce dall'aula*

## Formazione al lavoro

Nel 2001 sono previsti interventi per circa 30 miliardi nell'ambito delle politiche dell'orientamento e della formazione professionale e del lavoro. Lo ha deciso il Consiglio provinciale approvando l'aggiornamento del Programma triennale illustrato dagli assessori Claudio Bergianti (Formazione) e Giorgio Razzoli (Politiche del lavoro). Ha votato a favore la maggioranza di centrosinistra con l'astensione di Rifondazione comunista; sono usciti dall'aula al momento del voto i consiglieri di Forza Italia, An, Ccd e Lega Nord. Il primo bando da 19 miliardi è già stato definito. Bergianti ha sottolineato in particolare lo sviluppo delle strategie "volte a colmare il divario tra domande e offerta sul mercato del lavoro", così come le novità legate alla piena introduzione dell'obbligo formativo con il necessario rafforzamento "delle politiche di integrazione tra i sistemi scuola-formazione-lavoro". Confermato l'impegno a sostenere i processi di innovazione del settore manifatturiero ("la new economy nella old economy")

con la diffusione di competenze tecnologiche, nuove modalità gestionali, organizzative e produttive, ma anche in funzione dell'accesso ai mercati.

Continua anche l'impegno per qualificare l'occupabilità femminile, per sviluppare l'imprenditorialità del lavoro autonomo e per favorire l'aggiornamento delle competenze per la crescita professionale dei lavoratori parasubordinati. Per la prima volta il cosiddetto lavoro atipico è entrato dalla porta principale della formazione professionale offrendo possibilità alle aziende di costruire percorsi formativi anche per chi ha contratti di collaborazione continuata (nell'ambito della formazione continua), ma anche rivolgendosi direttamente agli "atipici" nell'ambito della formazione individuale.

Le altre novità riguardano l'educazione degli adulti ("riproporremo i corsi su inglese e internet"), la formazione nella pubblica amministrazione e quella in ambito socio-assistenziale, i percorsi di accompagnamento dei giovani in condizioni di handicap.

Ai disabili sono destinati anche nuovi interventi nel campo delle politiche del lavoro che, ha ricordato l'assessore Razzoli, in raccordo con la formazione riguarderanno in particolare il collocamento mirato, l'inserimento occupazionale e il tutoraggio.

Tra le novità per il 2001 anche interventi di riqualificazione strutturale dei Centri per l'impiego, gli ex uffici di collocamento che da un anno sono gestiti dalla Provincia.

Il piano non piace alle minoranze di centrodestra. Al momento del voto i consiglieri di Forza Italia, An, Ccd e Lega Nord



sono usciti dalla sala per rimarcare, come ha affermato il capogruppo degli "azzurri" Massimo Bertacchi, "l'isolamento di una maggioranza che approva un programma inutile e dispendioso". Un giudizio condiviso negli interventi di Dante Mazzi e Maurizio Poletti (Fi) e Cesare Falzoni (An) per il quale "gran parte dei corsi sono inutili e le imprese dovrebbero finanziarsi la formazione autonomamente", mentre Giorgio Barbieri (Lega Nord) ha sottolineato la scarsa efficacia dell'azione dei Centri per l'impiego. Pareri opposti invece da parte della maggioranza. Per Mauro Biondi "il piano risponde alle esigenze del mercato e dei lavoratori anche se occorre una maggiore integrazione con le imprese". Dello stesso parere Mauro Cavazzuti (Democratici) che ha lamentato "una scarsa attenzione

delle imprese sulla formazione", mentre Valter Reggiani (Ds) ha sottolineato l'importanza dei corsi per mediatori culturali per l'immigrazione e la ricchezza dell'offerta di progetti di formazione presenti nel modenese.

Alfredo Silvestri (Rc) ha motivato il proprio voto di astensione definendo il piano "un finanziamento alle imprese che dovrebbero pagarsi i corsi da sole, così si spingono i giovani a disertare la scuola pubblica".

Claudio Bergianti, assessore provinciale alla Formazione, ha concluso il dibattito ricordando la continua azione di controllo della Provincia sull'andamento e sugli esiti dei corsi finanziati, per garantire agli utenti della formazione professionale un servizio sempre più in grado di rispondere alle loro esigenze professionali.



## Centomila ore di lezione per quindicimila persone

**C**entomila ore di lezione in corsi organizzati per oltre 12 mila persone, che diventano 15 mila se si considerano anche l'educazione per gli adulti e il lavoro estivo guidato. Sono i dati di sintesi dell'attività di formazione professionale svolta nel 2000 dalla Provincia di Modena che, grazie ai finanziamenti del Fondo sociale europeo, ha impegnato risorse per 30 miliardi, oltre un terzo di quelle previste nel triennio.

Il 2000 è stato l'anno del raddoppio delle risorse a disposizione rispetto agli anni precedenti ed è praticamente raddoppiata anche l'attività con 355 corsi finanziati: nel '99 i corsi sono stati 189 e le persone che vi hanno partecipato sono state settemila. Sono aumentati, però, anche i progetti presentati (669), "segnale di interesse e vivacità di un settore economico in fase espansiva" commenta Claudio Bergianti, assessore provinciale alla Formazione professionale.

Confermato nel 2000 l'impegno nella formazione sul lavoro con un investimento di oltre sei miliardi (189 corsi, 6654 partecipanti, più di 21 mila ore di lezione e stage) così come nel campo della formazione superiore post diploma (38 progetti, 558 utenti, quasi 28 mila ore) e post laurea (sette progetti, 110 partecipanti, 6500 ore) alla quale sono stati destinati complessivamente nove miliardi.

"Sono due ambiti strategici anche per il 2001 - conferma Claudio Bergianti, assessore provinciale alla Formazione professionale - tanto è vero che pur avendo raddoppiato le risorse abbiamo registrato un aumento della domanda".

Intenso anche l'impegno nel campo della formazione al lavoro per soggetti con deficit di opportunità. I corsi sono stati 16, vi hanno partecipato in 416 persone per un totale di 5500 ore di lezione e stage. In questo ambito particolare, rivolto a persone a rischio di esclusione al mondo del lavoro, si è cercato di favorire la formazione di nuove competenze per settori come il meccanico o il socio-sanitario dove sono segnalate le maggiori opportunità occupazionali.

Un'altra novità introdotta nel 2000 e che verrà confermata anche nel 2001 riguarda la Pubblica amministrazione con sostegni per attività di adeguamento delle competenze sia rispetto alla semplificazione, ai processi di pianificazione e programmazione territoriale e al rapporto con le imprese (per esempio, il consolidamento degli sportelli unici) sia riguardo all'innovazione organizzativa e agli strumenti di controllo, anche con l'obiettivo di sostenere i processi di affidamento all'esterno dei servizi. In questo campo sono stati realizzati sette progetti con 305 partecipanti e 834 ore di formazione. Sempre alla Pubblica amministrazione, inoltre, sono rivolti interventi integrati per gli operatori impegnati nel contrastare e prevenire infortuni sul lavoro e lavoro nero.

*Nel 2000  
crescita della  
formazione  
professionale  
"sul lavoro",  
si sviluppa  
la "superiore"*

*Un piano della Provincia per aumentare e diversificare l'offerta dei servizi educativi per l'infanzia*



## Più posti nei nidi

**S**aranno 218 i nuovi posti che verranno creati nel 2001 negli asili nido e nei servizi educativi 0-3 anni grazie al Piano della Provincia che, per la prima volta, prevede interventi a sostegno degli investimenti dei Comuni per oltre tre miliardi e 700 milioni. L'iniziativa fa parte del Programma provinciale per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi educativi 0-6 anni il cui impegno complessivo è di cinque miliardi e 750 milioni.

"L'intervento più innovativo è appunto quello per ampliare l'offerta negli asili nido e per diversificare e qualificare i servizi 0-3 anni - commenta Claudio Bergianti, assessore provinciale all'Istruzione - che permetterà di realizzare investimenti dei Comuni per quasi dieci miliardi. La condizione che abbiamo posto è che i cantieri siano aperti entro l'anno".

A Modena sono previsti nidi con servizi integrativi, part-time e centri gioco (complessivamente 112 posti), a Carpi la ristrutturazione del centro giochi Scubidù (20 posti in più), l'Unione Comuni del Sorbara realizza un nuovo nido a tempo pieno (33 posti), a Medolla si ristruttura l'esistente (12 nuovi posti) come a Marano (8 posti), mentre si costruiscono due nuove strutture a Cavezzo (20) e a San Felice (13 posti).

Il contributo della Provincia varia tra il 30 e il 50 per cento dell'investimento complessivo tenendo conto del progetto, dell'aumento di offerta e del rapporto tra i posti esistenti e le domande inevase.

Il Programma generale prevede anche interventi per migliorare la qualità dei servizi nei nidi di 19 Comuni (390 milioni) e per la gestione dei servizi integrativi ai nidi d'infanzia di 11 Comuni (195 milioni), ma anche un sostegno per le convenzioni tra i Comuni e le scuole materne private (761 milioni per le 219 sezioni in tutta la provincia)

Altri fondi (233 milioni) sono destinati a progetti di qualificazione nei nidi e nelle materne pubbliche e private: dalle esperienze di acquaticità alla scoperta della natura, dall'educazione musicale al linguaggio delle immagini, fino ai centri estivi e alle esperienze di multiculturalità.

Alla formazione degli operatori e al coordinamento pedagogico sia nelle scuole comunali sia in quelle private sono dedicati altri progetti specifici per circa 450 milioni.

Asilo nido di San Felice  
Foto Annalisa Mazzoli



# Un budget per l'autonomia

**E** di un miliardo e 800 milioni il budget complessivo assegnato dalla Provincia di Modena alle 31 scuole superiori per il funzionamento degli istituti e le manutenzioni ordinarie, mentre un fondo di riserva sarà utilizzato per interventi imprevisti. L'iniziativa fa parte dell'accordo quadro siglato nei mesi scorsi con il Provveditorato e i presidi.

"Si tratta di un vero e proprio Patto di responsabilità reciproca definito per sostenere il processo di autonomia scolastica che sosteniamo anche con un impegno consistente nel bilancio appena approvato" commentano il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi e l'assessore provinciale all'Istruzione Claudio Bergianti. "E' un'iniziativa sperimentale unica in Italia - aggiunge Bergianti - che ha un valore triennale, ma verrà verificata ogni anno".

Per ogni scuola sono state predisposte tre convenzioni. Una relativa all'Osservatorio provinciale della qualità del servizio scolastico, un'altra per l'assegnazione e l'utilizzazione delle strutture edilizie sulla base di standard oggettivi, mentre quella per il funzionamento delle istituzioni scolastiche fissa un vero e proprio budget per ogni isti-

tuto che comprende le spese economiche, la manutenzione ordinaria e gli arredi.

"Basta moduli e richieste da compilare per ogni piccolo intervento, dal rubinetto che sgocciola alle tapparelle bloccate - spiega Andrea Casagrande, assessore provinciale all'Edilizia -, ora la manutenzione ordinaria potranno realizzarla direttamente le scuole con un risparmio di tempo e con più efficienza. La Provincia, invece, continuerà a occuparsi degli interventi straordinari coinvolgendo consigli d'istituto e studenti. Dobbiamo fare in modo, infatti, che i ragazzi imparino a voler bene agli edifici in cui studiano".

Le cifre assegnate ai singoli istituti sono state calcolate tenendo conto di diversi parametri: dal numero degli alunni alle ore di lezione, dalle caratteristiche dell'edificio e al numero dei laboratori, fino anche all'importo delle bollette telefoniche. La cifra complessiva è, appunto, di oltre un miliardo e 800 milioni. Spese economiche, manutenzione ordinaria e arredi sono ora a carico dei singoli istituti. Gli eventuali "risparmi" rimarranno alla scuola e potranno essere utilizzati il prossimo anno per altre iniziative.

L'accordo valorizza anche l'attività dell'Osservatorio provinciale che negli anni scorsi ha permesso di mettere una serie di standard di qualità condivisi che consentono il monitoraggio dei servizi, l'elaborazione di valutazioni sul sistema, ma soprattutto il confronto e lo scambio di esperienze attraverso la divulgazione di buone prassi da cui trarre ispirazione. L'iniziativa modenese è già oggi un punto di riferimento per molte realtà in quanto "rappresenta un supporto indispensabile dell'autonomia delle istituzioni scolastiche - spiegano i curatori del progetto - per metterle in grado di sperimentare l'innovazione dei modelli organizzativi e di valutare il servizio effettivamente offerto".



Un momento della sottoscrizione del Patto per l'autonomia della scuola

*Nella scuola dell'autonomia si parte dal budget. Firmato l'accordo con i 31 presidi delle scuole superiori per il funzionamento e le manutenzioni degli istituti*



*Un progetto sperimentale per semplificare le pratiche amministrative per l'avviamento al lavoro. "Firma digitale" per i lavori temporanei*

## Lavoro in tempo reale

**M**odena laboratorio nazionale per sperimentare l'applicazione "spinta" della telematica nei rapporti tra imprese e pubblica amministrazione. Infatti, sulla base di un accordo tra Provincia di Modena, Ministero del Lavoro, Ministero della Funzione pubblica e le associazioni delle imprese lavoro temporaneo (Assointerim e Ailt), nei Centri per l'impiego di Modena e Sassuolo (gli ex uffici di collocamento), nella Direzione provinciale del lavoro saranno sperimentate la trasmissione telematica, con l'utilizzo anche della firma digitale, di pratiche complesse quali i contratti di lavoro e le comunicazioni obbligatorie per legge.

Il banco di prova sarà il lavoro temporaneo con i suoi continui cambiamenti (assunzioni, cessazioni e contratti di "affitto" del lavoro) considerato oggi uno tra i principali strumenti di flessibilità nell'acquisizione delle risorse umane. Se l'esperienza testata a Modena sarà positiva, il modello impiegato potrà essere esteso a tutte le imprese e le pubbliche amministrazioni del territorio nazionale. L'avvio dell'iniziativa è avvenuta, con la sigla di

un Protocollo d'intesa tra i soggetti alla presenza del ministro Franco Bassanini, nell'ambito del convegno organizzato dal Ministero della Funzione pubblica "Il lavoro temporaneo e la firma digitale, flessibilità e semplificazione" che si è svolto alla Camera di Commercio di Roma lo scorso 5 febbraio.

Più semplicità nei rapporti e nelle comunicazioni tra pubblico e privato, meno burocrazia, semplificazione amministrativa e risparmi di tempo, di risorse economiche ed umane per imprese e uffici pubblici: sono questi i principali risultati previsti dall'iniziativa che punta ad eliminare gli spostamenti dei rappresentanti delle aziende in diversi uffici pubblici mentre questi ultimi, a loro volta, non dovranno più sbrigare manualmente le pratiche.

I primi sperimenteranno la trasmissione, per via telematica, dei moduli per l'avviamento o cessazione dei lavoratori assunti dall'Adecco (una delle più importanti imprese di lavoro interinale), mentre i secondi, testeranno l'acquisizione dei contratti di fornitura tra la società di lavoro interinale e le diverse aziende che utilizzano i lavoratori.

In cinque minuti, anziché in quattro ore, si sbrigano le pratiche tra imprese e uffici pubblici: niente più corse e slalom da uno sportello all'altro, bandite pile di carta e digitazioni di dati. Infatti comodamente seduti dall'ufficio personale aziendale si potrà assumere un lavoratore ed espletare tutte le pratiche di legge con i Centri impiego e la Direzione provinciale del lavoro. Si stima che la sperimentazione riguarderà, per la parte relativa ai Centri per l'impiego modenesi, circa un migliaio di pratiche all'anno ciascuno: se esteso a tutte le aziende del territorio potrà risolvere e accelerare l'iter di oltre 150 mila comunicazioni.

## Stop al lavoro irregolare

**L'**analisi del lavoro irregolare a livello territoriale, la promozione di collaborazioni ed intese istituzionali nonché l'assistenza alle imprese. Sono queste le linee guida del lavoro e degli obiettivi che si è data la Commissione provinciale per l'emersione del lavoro irregolare, insediata, nei giorni scorsi, a Modena. La Commissione, secondo quanto prevede la legge regionale, è composta da Provincia di Modena (che la presiede con l'assessore alle Politiche del lavoro Giorgio Razzoli), parti sociali e enti preposti a vigilare e fronteggiare il problema del lavoro irregolare.

Il lavoro della Commissione potrà essere un valido strumento di analisi e un utile aiuto a supporto degli enti preposti al controllo.

Per supportare il lavoro della Commissione, la Provincia realizzerà un'indagine nell'intero territorio modenese sul fenomeno del lavoro irregolare. Tra gli obiettivi quelli di individuare le cause che determinano il lavoro sommerso in particolare nei settori dell'edilizia, del tessile abbigliamento e dei servizi alla persona: la ricerca dovrà inoltre raccordarsi con il problema della sicurezza sui luoghi di lavoro.



# Il patto per la montagna al via

Via libera del Cipe al finanziamento del Patto territoriale dell'Appennino modenese per la parte che riguarda gli investimenti delle imprese: 40 progetti di sviluppo, 88 miliardi di investimenti realizzati da privati in 14 comuni dell'Appennino con la creazione di oltre 200 nuovi posti di lavoro. A questi interventi si aggiungeranno 54 miliardi di investimenti pubblici per grandi infrastrutture: 30 progetti che saranno realizzati da Provincia, Comuni modenesi, Meta e Comunità montane.

"Con la certezza di ottenere le risorse – commenta soddisfatto il presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi – le aziende che, insieme agli enti locali, hanno creduto nello strumento del Patto avranno un sostegno concreto alle loro attività, ossigeno per lo sviluppo del territorio montano".

## Lo scenario

Il Cipe, infatti, ha dichiarato prioritari gli interventi "delle iniziative imprenditoriali dei "Patti territoriali generalisti", con istruttoria avviata entro il 31 maggio 2000, il cui territorio è stato interessato da eventi sismici del 1997 o successivamente dichiarato rientrante nelle aree alluvionate". Alla delibera Cipe del 21 dicembre scorso, esecutiva in questi giorni, ha fatto seguito, il decreto del ministro Enzo Bianco che individua i 19 comuni modenesi (tra cui tutti quelli interessati dal Patto) tra quelli, in Emilia Romagna, dichiarati danneggiati dalle piogge dell'ottobre e novembre scorso. Per l'avvio concreto degli investimenti si dovrà attendere la registrazione della delibera Cipe alla Corte dei Conti: è presumibile che già entro la primavera si avvierà l'iter. Il Cipe ha messo a disposizione, per la parte di sua competenza, risorse a livello nazionale per complessivi 1.451 miliardi al fine di attuare 51 "Patti territoriali

generalisti". La stima complessiva per l'Appennino modenese prevede risorse per 40 miliardi, a fondo perduto, che attiveranno investimenti complessivi per 142 miliardi.

## Investimenti imprese

La realizzazione di nuovi impianti, l'ammodernamento delle strutture produttive e l'ampliamento delle imprese. Sono questi alcuni delle principali tipologie degli interventi che realizzeranno le 40 aziende dell'Appennino modenese che hanno aderito al Patto territoriale. Su un investimento totale di 88 miliardi, il Cipe finanzia, a fondo perduto, 10 miliardi. I progetti toccano diversi settori produttivi tra cui il meccanico, il tessile, il turistico, il caseario, la commercializzazione di prosciutti, la carpenteria, il ceramico e l'estrattivo.

## Investimenti pubblici

Interventi di manutenzione straordinaria su quattro strade provinciali e su diverse strade comunali, opere di urbanizzazione, realizzazione di impianti sportivi e depuratori nonché di un centro per il telelavoro a Zocca. Sono questi alcuni degli interventi pubblici che dovranno essere realizzati. Gli investimenti pubblici beneficeranno di un contributo del Cipe pari al 60 per cento (che nel modenese significano risorse per oltre 29 miliardi su 54 complessivi) degli investimenti. Tra gli investimenti previsti dagli enti pubblici, alcuni riguardano anche il settore turistico, culturale e ambientale come il recupero dell'ex vivaio "La Rocca" (Montefiorino) e dell'adiacente parcheggio per creare un parco didattico e ricreativo; la ristrutturazione dell'ex scuola di Dogana (Fiumalbo) per ricavarne un centro culturale per l'ecoturismo, nonché la manutenzione dei tratti già recuperati dell'antica Via Bibulca.

Sarà realizzato anche un intervento di ristrutturazione dell'aeroporto di Pavullo. Meta, invece, realizzerà il completamento della ristrutturazione della diga di Cavergiume, in Comune di Lama Mocogno.

## Patto agricoltura

Dal Cipe è arrivata anche la conferma del finanziamento del Patto territoriale del settore agricolo: quello presentato nel modenese, l'unico in Emilia Romagna, attiverà investimenti per 47 miliardi, di cui 25 a fondo perduto messi a disposizione dal Ministero.

*Il Cipe ha approvato il finanziamento di progetti di sviluppo presentati dalle imprese private. Ben 142 i miliardi d'investimenti pubblici e privati finanziati dai Patti territoriali per l'Appennino*



*Approvato il Piano dell'artigianato per il 2001. Previsti contributi per circa quattro miliardi*

## L'artigianato premia l'innovazione

**S**viluppo delle capacità di pianificazione e organizzazione delle imprese, innovazione tecnologica e sostegno all'internazionalizzazione. Sono gli obiettivi del Piano provinciale per l'artigianato che definisce le linee d'azione e le priorità nell'assegnazione dei contributi per il 2001. Le cifre sono in corso di definizione ma sono valutabili in oltre quattro miliardi sulla base della legge regionale 20 del 1994.

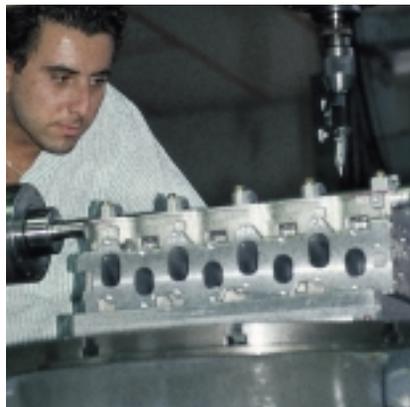
Il Piano, approvato nelle scorse settimane dal Consiglio provinciale prevede diverse scadenze: i termini per presentare le domande di contributo sono fissati al 31 maggio per gli interventi su progetto e gli investimenti, al 30 giugno e al 31 dicembre per le operazioni di leasing e per i mutui garantiti dalle cooperative artigiane.

"Vogliamo favorire il consolidamento della crescita delle oltre 22 mila imprese artigiane modenesi (il 40 per cento del complesso delle imprese con oltre 60 mila addetti), un settore caratterizzato da un forte dinamismo con problemi sempre più simili a quelli delle aziende industriali" commenta Morena Diazzi, assessore agli Interventi economici sottolineando come per il 2001 siano definite priorità per le nuove imprese, per chi utilizza le nuove tecnologie e per chi "realizza interventi di qualificazione e di promozione in aree soggette a progetti di valorizzazione commerciale previsti dalla nuova normativa regionale e che si integrano con le altre iniziative promosse dalla Provincia in questo settore".

La valutazione è svolta da una commissione di esperti che, in particolare per i progetti di contenuto innovativo, è costituita in collaborazione con l'Università (facoltà di Ingegneria) e Democenter. Oltre a verificarne la fattibilità, i tecnici effettuano controlli sulla realizzazione dei progetti.

"La maggior parte delle domande proviene ancora dal comparto manifatturiero - aggiunge l'assessore Diazzi - ma sui servizi siamo ormai a un terzo delle richieste. Nell'ultimo anno, inoltre, sono state ben 34 le imprese dell'artigianato artistico che hanno trovato nel Piano uno strumento importante di qualificazione. Questo settore, così come quello dell'abbigliamento su misura, fanno parte anche delle priorità del 2001".

In Consiglio provinciale il Piano 2001 per l'artigianato è stato approvato con i voti della maggioranza (Ds, Democratici, Ppi), ma anche con quelli di Ccd, Lega nord e Rifondazione comunista. Unica astensione per i consiglieri di Forza Italia.

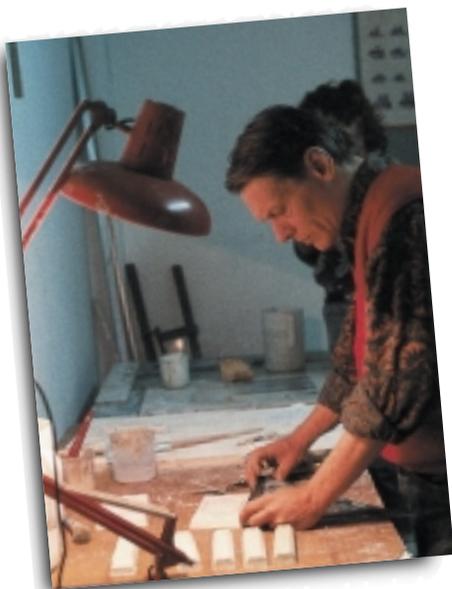


Il capogruppo Massimo Bertacchi l'ha motivata così: "Serve uno sforzo maggiore per l'artigianato sostenendo soprattutto le produzioni di qualità e la formazione". Di parere diverso il capogruppo Ds Maino Benfatti che ha riconosciuto la validità del Piano e i risultati positivi ottenuti negli anni scorsi: "L'artigianato rappresenta una realtà importante nell'economia modenese, è necessario puntare sulle aree meno sviluppate".

Nel corso del dibattito Giorgio Barbieri (Lega nord) ha evidenziato che l'artigianato "non ha bisogno di assistenzialismo, ma di innovazione per stimolare una maggiore cultura imprenditoriale e favorire il ricambio generazionale".

Tomaso Tagliani (Ccd) ha lamentato la scarsa attenzione del Piano verso i problemi degli artigiani della montagna, quando invece "si dovrebbero favorire soprattutto i giovani imprenditori dell'Appennino, per contribuire a rinsaldare il legame delle popolazioni con il territorio".

Alfredo Silvestri (Rifondazione comunista) ha sottolineato l'esigenza di coniugare lo sviluppo delle imprese artigiane con la tutela ambientale.



# Sportello unico sempre più in rete

È di 310 milioni il finanziamento stanziato per lo sviluppo e la qualificazione della rete modenese degli sportelli unici comunali con il Piano provinciale 2001 che utilizza i fondi regionali e prevede investimenti complessivi per oltre un miliardo, più della metà dei quali (627 milioni) considerati prioritari. Il Piano, approvato dal Consiglio provinciale prevede interventi per nove progetti locali e per due su scala provinciale: lo sviluppo dei sistemi informativi a supporto della rete tra i servizi e la sperimentazione della firma digitale che dal Comune di Modena viene estesa a tutto il territorio provinciale.

"Con questo Piano aumenterà la porzione di territorio provinciale dotata delle funzioni di sportello unico per le attività produttive - commenta Maurizio Maletti, assessore alla Programmazione - continuando il lavoro iniziato lo scorso anno con un intervento di 600 milioni. In alcuni casi si tratta di interventi di qualificazione degli sportelli esistenti, in altri di vero e proprio avvio dell'attività che non a caso è stata considerata come una delle priorità nella selezione dei progetti. Alla fine del 2001, pur con differenze organizzative, il servizio sarà operativo nel capoluogo e in tutta l'area a nord, in gran parte della fascia centrale e di quella della Pedemontana, mentre in Appennino sono previste strutture negli ambiti con caratteristiche di centralità nella Comunità montana Est e nel Frignano".

I progetti locali riguardano la qualificazione dello sportello del Comune di Modena (39 milioni di finanziamento) e di quello intercomunale di Carpi, Campogalliano, Soliera e Novi (34 milioni). A Mirandola, per la struttura che serve i Comuni dell'Area Nord, si interviene sulla rete telematica per migliorare le funzioni di archivio e attivare server locali (24 milioni). Anche lo sportel-

lo associato dei Comuni del Sorbara (Bastiglia, Bomporto, Ravarino) interviene sulla dotazione informatica, così come la struttura intercomunale di Pavullo e Polinago per la quale si prevede l'installazione anche di postazioni per l'autoconsulazione.

Sono quattro su nove i progetti che accompagnano l'avvio di nuove strutture. A Castelfranco, Nonantola e San Cesario è previsto lo sportello intercomunale (48 milioni di finanziamento) così come a Vignola, insieme a Spilamberto e Savignano (30 milioni) e alla Comunità Montana Modena Est (13 milioni per i Comuni di Zocca, Guiglia e Marano). Il progetto di Sassuolo (36 milioni) prevede in particolare interventi per la gestione dei procedimenti interni all'amministrazione.

Lo sportello unico per le attività produttive rappresenta il punto di riferimento per le aziende che lo possono utilizzare per ottenere certificazioni e autorizzazioni in tempi più brevi ed evitando inutili trafile burocratiche.

"Con il Piano provinciale - spiega Maletti - intendiamo realizzare una rete al servizio delle 62 mila imprese del territorio per utilizzare al meglio tutte le opportunità del nuovo strumento. L'impegno dei Comuni dimostra una consapevolezza diffusa che semplificare le procedure, abbreviare i tempi, far girare le carte e non i cittadini, abbassare i costi della burocrazia è un servizio reale alle imprese".

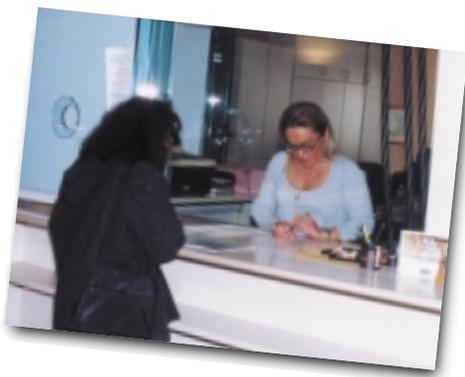
In Consiglio il Piano è stato approvato solo dalla maggioranza di centrosinistra (Ds, Democratici e Ppi) con l'astensione di Lega Nord e Rifondazione comunista; contrari Forza Italia e Ccd.

Lo sportello unico rappresenta "un'opportunità importante per favorire la crescita di nuove imprenditoria, per questo si deve creare una rete di sportelli in grado di comunicare tra loro" ha sottolineato il popolare Mauro Biondi.

"Lo sportello unico non decolla, oggi è solamente un costo aggiuntivo per le imprese" ha lamentato Giorgio Barbieri (Lega Nord) mettendo in evidenza come i tempi burocratici siano ancora troppo lunghi, anche a causa delle scarse risorse investite sulla formazione del personale.

Parere negativo sul Piano da Enrichetta Annovi (Forza Italia) perché "attualmente restano fuori dal progetto le pratiche necessarie per l'avvio di una ditta, come per esempio l'apertura di una partita Iva, condizione per poter iniziare poi a fare tutte le altre cento pratiche richieste e necessarie". Un giudizio ribadito anche da Tomaso Tagliani (Ccd) per il quale il servizio "non offre ancora le risposte davvero utili alle esigenze delle imprese".

*Si estende il servizio comunale alle imprese dove si ottengono tempi più rapidi per autorizzazioni e certificazioni*



*Il Consiglio provinciale approva un documento sulla Bse. Richiesti aiuti alle imprese e tutele per i consumatori*



## Mucca pazza

La dichiarazione da parte del Governo dello stato di crisi del settore zootecnico, un "passaporto" per ogni singolo animale a tutela del consumatore e la costituzione di un Consorzio obbligatorio nazionale per la raccolta e smaltimento dei residui di lavorazione degli esercizi commerciali al dettaglio di vendita carne e per il ritiro negli allevamenti delle carcasse di animali morti in azienda. Sono alcune delle proposte contenute in un documento approvato dal Consiglio provinciale di Modena sul problema della "mucca pazza" (Bse ovvero l'encefalopatia spongiforme bovina).

Il documento, presentato dal presidente della Commissione consiliare per le Attività produttive Giorgio Barbieri (Lega nord) è stato approvato all'unanimità. I consiglieri di Forza Italia non hanno partecipato al voto per protestare - come ha affermato Massimo Bertacchi, capogruppo di Fi - "contro la gestione del Governo del problema che continua ad alimentare un clima di psicosi collettiva, quando non si hanno ancora certezze scientifiche sul problema", giudizio ripreso anche da Maurizio Poletti (Fi) il quale ha aggiunto che "occorre convivere con il problema, continuando con i controlli a tutela del consumatore".

Nel documento si auspica che "gli organi di Governo regionali chiedano con forza ed ottengano il riconoscimento dello stato di crisi per la filiera zootecnica, affinché tutti i soggetti e gli operatori della filiera stessa possano meglio accedere ai benefici economici e fiscali previsti dalle vigenti normative".

Inoltre la Giunta provinciale di Modena si dovrà attivare presso il Governo affinché "si possa predisporre una serie di misure rivolte al sostegno dei soggetti della filiera interessati all'emergenza".

Tra le richieste, l'impegno della Regione Emilia Romagna ad attivarsi affinché "il Consiglio dei ministri predisponga indennizzi per gli allevatori di bovini in genere che siano coerenti con i reali valori di mercato ante crisi Bse e che tali indennizzi siano operativi al più presto con decorrenza dalle macellazioni effettuate dal 1 dicembre 2000". Inoltre la Giunta regionale dovrà favorire "l'abbattimento selettivo dei capi oltre i 30 mesi di età che possono avere condiviso una stessa alimentazione o provenienza".

Per salvaguardare i produttori, ma soprattutto i consumatori, si auspica che il Governo "promuova politiche di sostegno e politiche fiscali che premiano l'impresa agricola innovativa, orientata alla qualità ed alla certificazione e i giovani che investono in questo settore, affinché l'emergenza possa trasformarsi in un'occasione per proporre un nuovo patto tra sistema agroalimentare e consumatori e si arrivi alla proposta di un sistema legislativo che garantisca un'etichettatura che, descrivendo il percorso di filiera del prodotto, permetta al consumatore di scegliere con consapevolezza, attraverso regole chiare con la cosiddetta "rintracciabilità" dei prodotti".

Nel corso del dibattito Enrico Corsini, assessore provinciale all'Agricoltura, ha comunicato i dati sui controlli da parte dell'Istituto zooprofilattico di Modena: finora sono stati controllati quasi nove mila capi bovini macellati o morti nel territorio regionale, con un ritmo di circa 600-700 controlli al giorno.

Mauro Biondi (Ppi) ha accusato i consiglieri di Forza Italia di un atteggiamento di "sottovalutazione del problema, mentre i cittadini chiedono informazioni immediate e corrette e interventi efficaci di controllo". Un giudizio condiviso anche da Mauro Cavazzuti (Democratici), Giovanni Luppi e Maino Benatti (Ds) che hanno accusato Forza Italia di "atteggiamento strumentale su un problema così grave". Cesare Falzoni (An) pur approvando il documento ha criticato "l'atteggiamento del Governo che ha gestito malissimo il problema". Per Tomaso Tagliani (Ccd) "occorre più informazione sulla qualità della carne bovina per sostenere il settore zootecnico".

Alfredo Silvestri (Rc), infine, pur approvando l'ordine del giorno, ha sollecitato "una maggiore preoccupazione per la tutela dei consumatori e non solo per la crisi delle imprese".





## Censimento vigneti

**A**nche a Modena avviato lo sportello per il censimento viticolo. Entro il 31 marzo 2001 i coltivatori dovranno presentare all'Agea (ex Aima) l'auto dichiarazione della superficie coltivata a vite nella propria azienda per consentire la quantificazione esatta di questa coltura e creare una precisa anagrafe dei viticoltori per l'erogazione di eventuali contributi o agevolazione previste dalla normativa. I coltivatori modenesi possono compilare un apposito modello di dichiarazione presso la propria associazione di categoria, associazioni di produttori, cantine o direttamente dal titolare presso gli sportelli Agea (ex Aima) previo appuntamento da prendere telefonando ai numeri 059/209.734 (sportello di Modena) o 0535/21265 (sportello di Mirandola, in piazza Matteotti n° 3).

La mancata presentazione della dichiarazione comporterà sanzioni per chi non la presenta entro i termini previsti del 31 marzo 2001, l'impossibilità di regolarizzazione dei vigneti non regolari impiantati prima del settembre 1998 (il "condono"), la non assegnazione di nuovi diritti di impianti previsti per il 2001 e l'impossibilità di accedere a nuovi fondi per riconversione e ristrutturazione dei vigneti.

Sono obbligati alla presentazione della domanda le persone fisiche e giuridiche che abbiano avuto in conduzione un vigneto prima del settembre 1998 e le persone fisiche e giuridiche che abbiano iniziato la conduzione di una azienda agricola con

vite dopo il 1 settembre 1998 e prima del settembre 2000. Mentre sono esonerate, invece, le persone fisiche o giuridiche le cui aziende comprendono meno di mille metri quadrati di vigneto e la cui produzione non è stata e non sarà, neppure in parte, commercializzata sotto qualsiasi forma nonché le persone fisiche o giuridiche che hanno terminato l'attività di conduzione di un vigneto prima del 1 settembre 1998, o coloro i quali abbiano iniziato la conduzione di un vigneto successivamente alla data del 1 settembre 2000.

"La politica agricola comunitaria dell'Unione europea - spiega Enrico Corsini, assessore all'Agricoltura e alimentazione della Provincia di Modena - per quanto riguarda il settore vitivinicolo ha l'obiettivo della stabilizzazione dei mercati e l'assicurazione di un equo tenore di vita per la popolazione agricola interessata: questi obiettivi possono essere raggiunti con una politica di settore rivolta all'adeguamento del potenziale viticolo e di valorizzazione delle qualità. La normativa europea punta a conservare i miglioramenti realizzati sul mercato comunitario, a beneficiare dei vantaggi provenienti dai mercati in espansione, a rendere il settore più competitivo a lungo termine, ad eliminare gli interventi per le produzioni in eccedenza nonché a tenere conto delle diversità regionali e formalizzare il ruolo delle organizzazioni produttori e degli organismi di filiera".

In questo contesto si inserisce, a fini organizzativi, la costituzione dell'inventario viticolo, una sorta di schedario nazionale sarà articolato su base regionale e dovrà essere completato entro il 31 dicembre 2001.

*Tutti i produttori entrano nell'inventario nazionale viticolo. I coltivatori dovranno presentare una auto-dichiarazione*



*Una  
campagna di  
comunicazione  
sui pericoli  
del doping.  
La proposta  
lanciata nella  
prima  
Conferenza  
provinciale  
dello sport  
modenese*



## Puliti nello sport

sito dove saranno elencate tutte le sostanze proibite con i loro effetti sulla salute, si parlerà anche degli integratori e di come sostituirli con una corretta alimentazione; sarà realizzato, infine, un cd rom sugli effetti del doping e dei farmaci nella pratica sportiva.

Nella proposta è prevista l'istituzione di un premio per l'atleta simbolo nella lotta al doping, un festival dedicato al cinema sportivo, incontri e conferenze nelle scuole e un "Telefono pulito" gestito dalla cattedra di Farmacologia e tossicologia dell'Università di Modena per dare informazioni agli sportivi in difficoltà e a tutti gli atleti coinvolti nell'uso di sostanze proibite. Hanno aderito finora la Provincia di Modena, i Comuni, Università, il Coni e gli enti di promozione sportiva. Nel corso della conferenza è stato illustrato anche un progetto di ricerca sulle abitudini alimentari e lo sport dei bambini per contrastare il fenomeno dell'obesità, sempre più diffuso tra i più piccoli. In programma anche un'indagine campione sull'attività motoria delle persone disabili e la costituzione di un comitato scientifico scuola, sport e formazione con compiti di formazione e supporto nei confronti di scuole, società sportive e enti locali.

I progetti saranno discussi dal comitato organizzatore della Conferenza provinciale dello sport e potranno partire nelle prossime settimane.

**P**iù informazione sui rischi del doping. Nel corso della prima Conferenza provinciale dello sport modenese è stata presentata una proposta di campagna di comunicazione sul doping elaborata da una commissione di esperti, guidata da Ferdinando Tripi, responsabile del servizio di Medicina dello sport dell'Azienda Usl di Modena.

Il progetto consiste nella realizzazione di una ricerca in scuole e società sportive sulla diffusione di sostanze dopanti e droghe tra i giovani e sull'uso degli integratori nei settori giovanili e amatoriali; l'indagine prenderà in esame anche l'alimentazione, le abitudini di vita e il rapporto degli adolescenti con il proprio corpo. Per una maggiore informazione si punta su Internet con un nuovo



# Il soccorso dal cielo

**S**ciatori feriti lungo le piste del Cimone, ma anche residenti in Appennino, soprattutto anziani, colti da malori improvvisi e da ricoverare con urgenza. Sono questi i casi più frequenti affrontati dal servizio di elisoccorso di Pavullo in queste prime settimane di attività.

La base di Pavullo è entrata in funzione in via sperimentale il 1 dicembre e proseguirà l'attività fino al 31 maggio; entro quella data la Regione Emilia Romagna dovrà decidere se confermare l'iniziativa.

La gestione è affidata al Soccorso alpino regionale dell'Emilia Romagna in accordo con la Regione e il servizio 118 Bologna soccorso. "Il bilancio di questi prime settimane è sicuramente positivo - afferma Patuzzi - anche perché il servizio sta garantendo un presidio sanitario costante per tutto il Frignano, sia per i cittadini che per gli sciatori. Ci auguriamo che la stazione venga confermata anche per il futuro". Nei primi giorni di gennaio lungo le piste di passo del Lupo uno sciatore di diciannove anni con gravi fratture a causa di una caduta è stato soccorso e trasportato in elicottero all'ospedale di Pavullo; negli stessi giorni un altro ragazzo ferito è stato soccorso lungo le piste delle Polle a Riolutato e, dopo una prima medicalizzazione sul posto, è stato trasportato, sempre in elicottero, all'ospedale di Modena.

Negli ultimi giorni dell'anno gli uomini del soccorso alpino hanno salvato un anziano di 75 anni di Riccovolto colpito da ictus. Pochi giorni prima del giorno di Natale è stata soccorsa una residente di Salto di Montese colpita da infarto: in questo caso, però, non c'è stato nulla da fare perché la donna è deceduta prima del ricovero in ospedale.

"Per fortuna quest'anno non abbiamo dovuto affrontare l'emergenza degli escursionisti in difficoltà - afferma Francesco Dalla Porta, presidente del Soccorso alpino regionale - dato che le condizioni meteo favorevoli hanno impedito finora il formarsi sui versanti di spessi strati di ghiaccio che si trasformano in una vera trappola per gli escursionisti, come è successo lo scorso anno".

Tra gli interventi di soccorso che hanno coinvolto la base di Pavullo spicca, inoltre, l'operazione di salvataggio di un gruppo di una quindicina di scout che si erano persi nelle montagne reggiane il 29 dicembre scorso. In quella occasione non è stato necessario l'uso dell'elicottero ma la stazione di Pavullo ha garantito il coordinamento della squadra del Soccorso alpino durante tutta la notte, fino a quando i ragazzi non sono stati individuati e salvati.

Attualmente viene utilizzato un elicottero Bk117 dotato di verricello per gli interventi di emergenza in condizioni ambientali sfavorevoli. L'equipaggio è composto da cinque persone: pilota e addetto al verricello messi a disposizione da Helitalia, un tecnico di elisoccorso, un medico e un infermiere professionale. La squadra staziona a turno nell'aeroporto grazie alle strutture logistiche e all'hangar costruiti con i fondi di Provincia di Modena, Comune di Pavullo e Comunità montana del Frignano.

In caso di nebbia in pianura, quando gli altri tre elicotteri del servizio sanitario regionale non possono decollare per la scarsa visibilità, il servizio di elisoccorso di Pavullo è in grado di garantire i soccorsi su tutto il territorio montano.



*Positivo avvio dalla base di Pavullo del servizio di elisoccorso per l'Appennino modenese. "Occorre rendere permanente il servizio sperimentale"*



*Siglato un protocollo tra Enti locali e imprese modenesi per realizzare alloggi per i lavoratori che vengono da fuori regione*

## Progetto casa

**M**olti lavoratori di altre regioni italiane rinunciano al trasferimento nella nostra provincia per l'impossibilità di trovare adeguata sistemazione in alloggi dignitosi e a basso costo. La mancanza di alloggi in affitto penalizza non solo i lavoratori che, quando accettano il lavoro nelle aziende modenesi, si trovano a vivere in condizioni molto difficili, ma penalizza l'insieme del sistema economico.

Per affrontare questo problema enti locali e associazioni di categorie hanno messo a punto un apposito "progetto casa". Aree messe a disposizione dai Comuni per consentire alle imprese modenesi, attraverso consorzi e società, di realizzare alloggi da destinare ai lavoratori provenienti da altre regioni a condizioni agevolate rispetto a quelle di mercato. È l'obiettivo del "Progetto casa" per definire il quale Regione, Provincia, i Comuni di Modena,

Carpi e Maranello, Iacp e associazioni economiche (Unione industriali, Lega cooperative, Unione cooperative, Agci, Api, Cna, Lapam-Federimpresa) hanno siglato un protocollo quadro.

"L'esigenza è fortemente sentita dal mondo economico - spiega il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi - e raccolta già da alcuni Comuni, ai quali se ne potranno aggiungere altri, definendo nelle specifiche realtà i progetti di fattibilità. Provincia e Regione si sono assunte il compito di promuovere e coordinare l'iniziativa in una logica di sistema, ma anche di creare condizioni concrete per la realizzazione dei progetti grazie, soprattutto, alle competenze e alle risorse nel campo delle politiche del lavoro e della formazione professionale".

A livello regionale, infatti, sono previsti contributi per circa 11 miliardi nell'ambito della convenzione su formazione e accoglienza tra Regione e Italia Lavoro, l'agenzia del ministero del Lavoro, mentre sono 32 i miliardi stanziati per i contributi ai Comuni e alle imprese per realizzare abitazioni con priorità per il tema della mobilità dei lavoratori, annuncia l'assessore regionale al Lavoro e alla formazione professionale Mariangela Bastico sottolineando l'impegno della Regione "a supportare gli accordi e a coinvolgere le forze sociali in un progetto strategico per la realtà modenese".

L'impegno delle associazioni economiche è quello di avanzare proposte e progetti, nell'ambito delle procedure individuate dai Comuni e sulla base di convenzioni, per la progettazione, l'esecuzione e l'eventuale gestione di interventi per la realizzazione di alloggi da destinare a costi favorevoli alla locazione e alla vendita a lavoratori interessati da progetti di mobilità.

"Alcuni Comuni stanno costruendo esperienze, anche diverse tra loro, per proporre soluzioni abitative a prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato - aggiunge Maurizio Maletti, assessore provinciale alla Programmazione - e con il contributo del mondo economico sarà possibile estendere ulteriormente queste esperienze. La Provincia si impegna a diffondere sul territorio quelle che risulteranno più efficaci.

Il protocollo sulla casa è aperto anche al contributo dei sindacati dei lavoratori - precisa Maletti - che saranno in particolare chiamati ad affrontare di volta in volta in sede di convenzioni da definirsi a livello comunale i problemi pratici di realizzazione come le forme di gestione degli alloggi, dei criteri per la loro attribuzione, dei livelli delle cifre dei canoni di affitto".





### IL QUESTORE FIORIOLI A PALERMO

Il questore Oscar Fiorioli è stato promosso a dirigente generale di pubblica sicurezza livello C e nominato questore di Palermo. Lo ha formalizzato venerdì 2 marzo il Consiglio dei ministri.

Nel complimentarsi con il questore, il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi gli ha espresso il ringraziamento per il lavoro compiuto a Modena e per il livello di collaborazione con gli enti locali che ha saputo sviluppare, non nascondendo il rammarico per la perdita di "un'altissima professionalità, così come di una persona che ha saputo farsi apprezzare anche fuori dal ruolo ufficiale".

### CARTA EUROPEA DEI DIRITTI

Anche il Consiglio provinciale di Modena "adotta" la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, approvata a Nizza il 7 dicembre scorso.

Con un voto favorevole di gran parte dei gruppi (si è astenuto Giorgio Barbieri della Lega Nord e ha votato contro Alfredo Silvestri di Rifondazione comunista) si è dato il via libera ad un documento, proposto dal presidente della Provincia Graziano Pattuzzi, che impegna l'Amministrazione provinciale "a sostenere la diffusione e la sensibilizzazione, in particolare tra i giovani, dei principi contenuti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea" in occasione della giornata del 9 maggio, anniversario della nascita dell'Unione europea. "L'Europa non può essere solo una idea, ma deve diventare un punto di riferimento culturale quotidiano della progettazione delle politiche e degli interventi locali", ha sottolineato il presidente Pattuzzi presentando il documento in aula.

La Carta dei diritti era stata illustrata a Modena il 22 gennaio scorso nel corso di un seminario promosso dalla Provincia di Modena con il patrocinio di Upi, Anci e Aicre dell'Emilia Romagna dal vicepresidente del Parlamento di Strasburgo Renzo Imbeni, uno tra i principali fautori del progetto del manifesto politico.



### BILANCIO ANNATA AGRARIA 2000

Bilancio positivo, e in crescita rispetto l'anno precedente, per l'annata agraria modenese del 2000 sulla quale, solo alla fine anno, inizia a farsi sentire lo spettro negativo del fenomeno "mucca pazza", la Bse ovvero l'encefalopatia spongiforme bovina. Oltre alla Bse trovano conferma i preoccupanti segnali negativi del comparto zootecnico, in particolare del settore lattiero caseario. L'andamento economico della produzione lorda vendibile del comparto agricolo modenese (oltre 1350 miliardi di lire) è risultato in crescita evidenziando un aumento nel fatturato complessivo del settore primario di oltre 89 miliardi pari ad un saldo positivo del 7%.

Il comparto vegetale - con un forte aumento dell'12% - traina l'agricoltura modenese. La produzione lorda vendibile del settore vegetale (oltre 721 miliardi) supera quella del settore zootecnico (583 miliardi), tradizionalmente più alta.

Andamento positivo anche per le produzioni di nicchia come frutti del sottobosco, castagno, tartufo.

Sono risultate sotto controllo le diverse emergenze fitosanitarie che hanno colpito le colture.

### QUALITÀ CERTIFICATA PER LA PROVINCIA

Analisi organizzativa, percorsi di formazione per i dipendenti e sperimentazione dei criteri Iso 9000 in due settori dell'ente. Sono le caratteristiche del "Progetto qualità" avviato dalla Provincia di Modena nell'ambito del processo riorganizzativo con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e il livello dei servizi.

"Il "Progetto qualità" - sottolinea l'assessore Morena Diazzi-, prevede una fase di analisi dei servizi in un'ottica di processo mettendo in evidenza per ognuno, obiettivi, responsabilità, attività necessarie, vincoli esterni, supporti. Verranno messe in luce, in questo modo, le dinamiche dell'organizzazione e le caratteristiche della comunicazione interna".

Accanto all'attività di formazione, si prevede anche la realizzazione di un Manuale della qualità della Provincia, mentre per due settori si procederà con l'impostazione del processo necessario alla certificazione Iso 9000 che rappresenta una garanzia per i "clienti" sulla qualità dei servizi offerti, ma anche "uno strumento per l'ottimizzazione dei processi interni in un'ottica di miglioramento" spiegano i responsabili del progetto.

### TECNOLOGIA PER LA SICUREZZA

Telecamere e apparecchi fotografici digitali per prevenire e documentare allo stadio Braglia l'attività di gruppi di tifosi facinorosi, nuovi strumenti per facilitare l'attività investigativa (in particolare quella che coinvolge minori) e un costante impegno per continuare ad "avvicinare gli uffici" della Polizia ai cittadini. Sono questi alcuni degli obiettivi che hanno indotto la Provincia di Modena a riconfermare, a meno di un anno di distanza, la messa a disposizione della Questura di Modena - all'interno di uno specifico progetto di potenziamento delle dotazioni tecnologiche degli uffici modenesi della Polizia di Stato - delle risorse economiche (50 milioni) necessarie ad aumentare le dotazioni di computer, di attrezzature telematiche e di strumentazioni tecnologiche.

Una parte delle risorse saranno impiegate anche per dare corpo all'iniziativa di educazione alla legalità - promosso

dal Comune di Modena all'interno del percorso didattico "Progetto scuola-città" - che è rivolto alle scuole medie e superiori modenesi e prevede la collaborazione delle Forze dell'ordine che saranno impegnate in lezioni e visite guidate nelle proprie centrali operative.

### EDUCAZIONE STRADALE CON GITAS

Saranno circa 900 gli studenti delle scuole superiori modenesi coinvolti in un progetto che ha come obiettivo l'acquisizione di maggiore consapevolezza sui rischi della strada e sulle problematiche del traffico autoveicolare per contribuire a una modifica dei comportamenti e all'adozione di pratiche di mobilità sostenibile. Sono le caratteristiche di Gitas (Giovani informati traffico ambiente e salute), un'iniziativa promossa dall'Arpa insieme a Provincia di Modena, Provveditorato, Azienda Usl e i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo. La convenzione che dà il via libera al progetto, con un contributo di dieci milioni, è stata approvata nei giorni scorsi dal Consiglio provinciale con il voto della maggioranza e l'astensione di Forza Italia, An, Ccd, Lega e Rifondazione.

Gitas, che prevede giochi interattivi informatici e "chat line" per lo scambio di opinioni e di esperienze, rientra in un piano più ampio rivolto ai giovani e agli educatori: dalle campagne di comunicazione all'attività di aggiornamento degli insegnanti delle 64 autoscuole della provincia.

Nel corso del dibattito in Consiglio Giorgio Barbieri (Lega nord) ha motivato il voto di astensione del centrodestra definendo l'iniziativa "insufficiente di fronte alla gravità del problema: serve una campagna più incisiva sui rischi". Cesare Falzoni (An), Tomaso Tagliani (Ccd) e Alfredo Silvestri (Rc), ricordando il passaggio di competenze delle strade statali alla Provincia, hanno sollecitato un intervento sui tratti stradali a rischio come la curva di Rivara; Enrichetta Annovi (Forza Italia) ha sottolineato l'esigenza di coinvolgere anche le autoscuole nell'educazione stradale. Per Giuseppe Vaccari (Ds) l'iniziativa della Provincia è positiva e consente di promuovere un percorso educativo che rimane di competenza delle scuole.

### COORDINAMENTO UNICO DELLA SOLIDARIETÀ

Maggiore coordinamento tra le tante iniziative promosse nel campo della solidarietà dalle organizzazioni modenesi, ma anche la possibilità di individuare progetti comuni e di fornire un supporto effettivo all'attività di promozione e sensibilizzazione. Sono gli obiettivi del Comitato provinciale per i diritti umani, la cultura della pace e la cooperazione allo sviluppo.

"Capita sempre più spesso anche nel mondo della solidarietà - spiega il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi che nei giorni scorsi ha illustrato il progetto ai sindaci - che enti locali e gruppi e associazioni di volontariato si trovino a partecipare a occasioni di confronto in sedi diverse e su temi specifici. Il risultato è una dispersione di energie in tanti incontri, ma anche la mancanza di un luogo dove le informazioni possano circolare a 360 gradi e dove realizzare un effettivo scambio delle esperienze".

La risposta a questa esigenza è appunto il Coordinamento provinciale, "un contenitore "leggero", dai costi ridotti, che consenta di concentrare le energie sugli obiettivi e sulle cose da fare.



### UN PARCO PER LA COLLINA OVEST

La zona collinare compresa tra le cascate del Bucamante a Serramazzone e l'area archeologica del Pescale di Prignano deve diventare un parco regionale. Lo propone il Consiglio provinciale in un documento presentato da Alfredo Silvestri (Rc), approvato con il voto favorevole della maggioranza (Ds, Democratici, Ppi); contrari Fi, Ccd e Lega nord.

Nella presa di posizione si chiede alla Regione e alla Provincia di "intensifica-

re ogni tipo di iniziativa, in raccordo con i Comuni interessati, per pervenire alla definizione della proposta di istituzione di un parco regionale della collina modenese zona ovest, attraverso il processo partecipato delle Agende 21".

Il percorso dovrà coinvolgere tutti i soggetti interessati attraverso un procedimento innovativo che preveda un forum di tutti i rappresentanti che abbia il compito di formulare una proposta concreta.

Nel documento si ritiene necessario affiancare il comprensorio ceramico con una zona di riequilibrio ambientale per valorizzare le risorse agricole e storico-culturali dell'area collinare.

Durante la discussione in Consiglio Giorgio Barbieri (Lega nord) ha proposto di prevedere nel documento lo svolgimento di un referendum consultivo sul problema; una richiesta non condivisa da Andrea Sirotti (Ds) per il quale "la scelta dei referendum spetterà eventualmente ai singoli Comuni".

Per Tomaso Tagliani (Ccd) i vincoli dovrebbero interessare solo le singole emergenze naturali o storiche e non tutta l'area, mentre per Mauro Biondi (Ppi) "la costituzione del parco dovrà avvenire nel pieno rispetto dell'autonomia degli enti locali, senza imposizioni".

### GUIDA AI FINANZIAMENTI PER LE PICCOLE IMPRESE

Quasi cinquanta schede per presentare sinteticamente, ma in modo dettagliato, tutte le opportunità di finanziamento che le piccole e medie imprese modenesi possono utilizzare tra leggi nazionali e normativa regionale. E' la guida predisposta dalla Provincia di Modena e disponibile anche sul sito Internet ([www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it)).

La prima parte della guida è dedicata all'auto-analisi delle caratteristiche dell'azienda, in modo da sapere poi cosa cercare tra le opportunità, mentre ogni scheda su leggi e provvedimenti che possono consentire finanziamenti è accompagnata da un esempio di domanda da presentare.

Non mancano, naturalmente, le indicazioni sulle scadenze delle diverse opportunità e sui soggetti ai quali rivolgersi per ulteriori informazioni. E quando le domande si devono presentare alla Provincia si possono anche scaricare dal sito Internet i moduli già predisposti.

## FINO AL 30 GIUGNO LE STATALI RIMANGONO ALL'ANAS

L'Anas continuerà a gestire le strade statali fino al 30 giugno. Il Consiglio provinciale ha approvato un provvedimento che recepisce l'accordo a livello nazionale siglato da Governo, Anas, Regioni e autonomie locali in base al quale il passaggio delle competenze alle Province slitta al 1 luglio, a causa dei ritardi nell'approvazione del decreto di trasferimento definitivo di risorse e personale alle Province. Per quanto riguarda Modena il provvedimento interessa tutte le statali ad eccezione della via Emilia e dell'Abetone-Brennero. Il provvedimento è stato votato dalla maggioranza (Ds, Democratici, Ppi) e Rc; i gruppi di minoranza del centrodestra si sono astenuti.

## IGP PER TUTELARE LA PRODUZIONE LOCALE

La Comunità europea deve concedere l'Indicazione geografica protetta (Igp) dell'aceto balsamico di Modena. La richiesta è contenuta in un documento approvato dal Consiglio provinciale su proposta del presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi. Nel documento si rileva che una società con sede ad Afragola di Napoli, vincendo un ricorso, può continuare a produrre aceto con la denominazione "Aceto balsamico di Modena". La Provincia, pertanto, chiede al Governo di attivare tutte le procedure per ottenere il riconoscimento Igp e invita le autorità italiane a ricorrere alla Corte di Giustizia europea contro la sentenza del Consiglio di Stato del 1989 che ha annullato il riconoscimento della denominazione di origine dell'aceto balsamico di Modena. L'ordine del giorno è stato approvato con il voto favorevole della maggioranza (Ds, Democratici, Ppi). Contrari al documento i consiglieri di Fi perché a favore della richiesta della denominazione di origine protetta.

## CENTRO DOCUMENTAZIONE DONNA

Per il Consiglio provinciale il Centro documentazione donna svolge un ruolo culturale e sociale importante, garantisce l'accesso al pubblico di un vasto patrimonio documentario e una preziosa

consulenza scientifica sulle tematiche connesse con la condizione femminile. Per questo è stato approvato il rinnovo della convenzione con la quale la Provincia sostiene l'attività del Centro documentazione donna con un contributo di 15 milioni annuali per i prossimi quattro anni. Hanno votato a favore la maggioranza (Ds, Democratici, Ppi), contro il centrodestra (Fi, An, Ccd e Lega nord), astenuta Rc. Il Centro documentazione donna, attivo dal 1982 con sede in via del Gambero 77 a Modena, garantisce la consultazione gratuita al pubblico di un archivio documentario sui movimenti femminili dal dopoguerra a oggi con 2500 raccoglitori, 6000 fotografie, 700 manifesti, 700 audiocassette e 100 videocassette.

## PIANO RURALE PER L'AGRICOLTURA

Imprese agricole sempre più competitive in grado di diversificare le produzioni, potendo contare su moderne forme di commercializzazione e infrastrutture adeguate. È questo l'obiettivo del piano rurale della Provincia, approvato dal Consiglio provinciale con il voto favorevole della maggioranza e di Rc; il centrodestra ha votato contro. Il documento indica i criteri di utilizzo dei finanziamenti comunitari e regionali per lo sviluppo delle aree rurali modenesi: oltre 20 miliardi di lire in cinque anni che attiveranno investimenti privati per circa 60 miliardi. Il piano fa parte del Programma agricolo 2000-2006 che prevede anche interventi in altri settori per circa 150 miliardi, capaci di attivare investimenti per oltre 200 miliardi. Il programma provinciale punta sul miglioramento delle infrastrutture come le rete acquedottistica e la viabilità minore (10 miliardi di contributi); l'apertura di nuovi spazi di commercializzazione (tre miliardi); il ripristino edilizio (tre miliardi e mezzo); il recupero delle lavorazioni tradizionali, l'agriturismo e le fattorie didattiche (tre miliardi e mezzo) e la realizzazione di invasi per l'irrigazione (quasi un miliardo). Il 60% delle risorse sarà destinato alla montagna, il resto ai territori già interessati dal progetto "Collina" e dal progetto "Valli". I bandi saranno pubblicati in primavera.

In Consiglio le opposizioni di centrodestra hanno aspramente criticato il programma definendolo, come ha afferma-

to Maurizio Poletti (Fi) "un inganno agli agricoltori per favorire le solite cooperative e le associazioni che sguazzano nella burocrazia". Per la maggioranza, invece, il piano - come hanno sostenuto Maino Benatti e Gino Quartieri (Ds) - offre servizi per affrontare le sfide del mercato "mentre il centrodestra vuole solo l'assistenzialismo"; per Mauro Biondi (Ppi) "è necessario favorire l'accesso ai fondi in quanto le regole comunitarie sono complicate". Alfredo Silvestri (Rc) ha chiesto "politiche più incisive a favore dell'agricoltura".

## CONTRO LA PEDOFILIA, CONSIGLIO CHIEDE UN NUOVO SERVIZIO

Una rete di gruppi di esperti sul territorio contro la pedofilia. Lo chiede il Consiglio provinciale per garantire un adeguato intervento di sostegno ai minori e ai familiari coinvolti. La proposta è contenuta in un documento presentato da Massimo Bertacchi, capogruppo di Forza Italia, approvato all'unanimità. Secondo il documento il fenomeno della pedofilia appare in aumento e provoca un allarme sociale vivissimo. La Provincia, con il piano triennale di attuazione della legge 285 sui diritti per l'infanzia e l'adolescenza, sosterrà la realizzazione di interventi di qualificazione della rete dei servizi in tema di abuso e maltrattamenti dei minori, prevedendo anche la costituzione di gruppi di esperti specializzati sul problema pedofilia, in grado di garantire un intervento di supporto a famiglie e minori.

## LAVORATORI ATCM CHIEDONO RIMBORSO DI TRATTENUTE

Oltre 300 lavoratori dell'Atcm hanno avviato da tempo una vertenza con l'azienda e l'Inps per la restituzione di una trattenuta non dovuta sullo stipendio, effettuata negli anni tra il 1982 e il 1984. Sulla vicenda il Consiglio provinciale ha approvato una presa di posizione a favore dei diritti dei lavoratori dove si chiede al presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi di intervenire affinché l'azienda "assuma ogni possibile iniziativa tesa a rendere giustizia ai lavoratori interessati". La Provincia si impegna anche a premere sull'Inps affinché restituisca all'Atcm il contributo versato, in tutto

circa 500 milioni di lire.

Il documento scaturisce dalle due proposte presentate da Maino Benatti (Ds), Mauro Cavazzuti (Democratici), Mauro Biondi (Ppi) e da Alfredo Silvestri (Rc). La presa di posizione è stata approvata da Ds, Democratici, Ppi e Rc; al momento del voto le minoranze di centrodestra, pur appoggiando le richieste dei lavoratori, sono uscite polemicamente dall'aula, criticando i contenuti e le modalità con le quali tale documento era stato presentato.

### AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA DI MIRANDOLA

Sarà ampliata la discarica di via Belvedere a Mirandola per garantire lo smaltimento dei rifiuti nella bassa per i prossimi dieci anni e l'area interessata dal progetto "è risultata la più idonea dal punto di vista tecnico e ambientale". Lo ha affermato Ferruccio Giovannelli, assessore provinciale all'Ambiente rispondendo in Consiglio provinciale ad una interrogazione sul problema presentata da Cesare Falzoni (An). Falzoni ha chiesto inoltre perché Aimag abbia modificato la scelta iniziale di localizzazione dell'area, proponendo una zona destinata dal piano regolatore comunale al riequilibrio naturalistico, al posto di un'area, situata a ovest dell'attuale discarica, destinata ad "attrezzature e servizi di interesse generale".

Giovannelli ha spiegato che la zona individuata inizialmente da Aimag è risultata di dimensioni troppo ridotte per rispondere alle attuali necessità e che il Comune di Mirandola potrà individuare nuove zone da destinare a riequilibrio naturalistico. Al termine dell'attività della discarica l'area sarà completamente recuperata dal punto di vista ambientale.

### AMPLIATA LA DISCARICA DI ZOCCA, ISOLA ECOLOGICA A MARANELLO

Sarà ampliata la discarica di Roncobotto a Zocca. L'impianto si sta esaurendo così la Provincia ha deciso di concedere un contributo di 580 milioni di lire al Comune di Zocca per eseguire un intervento di aumento della capacità che avrà un costo complessivo di un miliardo e 450 milioni. Il nuovo

lotto potrà ricevere circa 70 mila m<sup>3</sup> di rifiuti solidi urbani provenienti da comuni di Guiglia, Montese e Zocca, garantendo lo smaltimento per i prossimi cinque anni.

La Provincia, inoltre, ha deciso di finanziare la costruzione di una nuova isola ecologica a Maranello con un contributo al Comune di 256 milioni. L'impianto, più grande e moderno dell'attuale, consentirà di incrementare la quota di rifiuti recuperati che a Maranello, nel 1999, ha raggiunto il 27 per cento sul totale dei rifiuti solidi urbani prodotti.



### CASE PER I LAVORATORI STRANIERI

Tre modelli per rispondere all'emergenza casa dei lavoratori stranieri. Li propone, dopo averne simulato gli effetti su un ipotetico edificio di 12 alloggi, la Consulta provinciale dell'immigrazione.

Gli alloggi possono essere realizzati direttamente dal datore di lavoro ma gli deve essere consentito di assimilare ai fini fiscali la struttura abitativa a uno strumento dell'impresa. In cambio delle agevolazioni fiscali il canone dovrà essere concordato, mentre in caso di interruzione del rapporto di lavoro l'ex dipendente dovrà avere il tempo necessario a trovarsi un altro alloggio.

Il secondo modello proposto prevede un finanziamento del datore di lavoro (che potrà vantare un credito d'imposta) a un soggetto chiamato a realizzare e gestire la struttura abitativa restituendo parzialmente il finanziamento

nel giro di alcuni anni.

Il terzo percorso indicato dalla Consulta è il contributo diretto al dipendente per pagare l'affitto con l'eliminazione degli oneri fiscali e degli obblighi contributivi relativi alla cifra del canone.

"Intervenire a favore dell'accesso all'alloggio per gli immigrati a basso reddito - commenta il presidente della Consulta Valter Reggiani - non è una scelta assistenziale, ma un elemento indispensabile sia per evitare gravi problemi di ulteriori allungamenti delle graduatorie sia per favorire il percorso di inserimento e integrazione degli stranieri".

### IMMIGRAZIONE, IL CONSIGLIO SULLE DICHIARAZIONI DI BIFFI

Le dichiarazioni del cardinale Biffi a favore di politiche in grado di privilegiare l'immigrazione dai paesi cattolici non sono condivisibili perché lo Stato deve operare affinché "tutti gli immigrati, quale sia la loro confessione religiosa, siano coinvolti in un proficuo dialogo per favorire una pacifica convivenza nel rispetto delle leggi". La presa di posizione è contenuta in un documento approvato nei giorni scorsi dal Consiglio provinciale su proposta del capogruppo (Ppi) Mauro Biondi. Hanno votato a favore la maggioranza (Ds, Democratici e Ppi), astenuti Francesco Rocco (Ds) e Alfredo Silvestri (Rc), contrarie le minoranze di centrodestra (Fi, An, Ccd e Lega nord) che si sono riconosciute in un documento a favore delle dichiarazioni di Biffi, presentato da Massimo Bertacchi (Fi) e Giorgio Barbieri (Lega nord), respinto con il voto contrario di maggioranza e Rc. Un terzo documento, nettamente contrario alle dichiarazioni di Biffi, è stato presentato da Alfredo Silvestri (Rc) e respinto con il voto di astensione della maggioranza (tranne Francesco Rocco dei Ds che ha votato a favore) e quello contrario del centrodestra.

Durante il dibattito Biondi ha sostenuto che "chiudere le frontiere ai musulmani è incompatibile con la laicità della nostra democrazia", mentre Valter Reggiani (Ds) ha affermato che "il pericolo Islam non esiste, in Inghilterra e Francia l'immigrazione islamica è stata assorbita senza eccessivi problemi". Un parere condiviso da Andrea Sirotti (Ds)

per il quale "le regole vanno rispettate da tutti e lo Stato non può discriminare sulla base della religione", da Maino Benatti, Giuseppe Vaccari e Gino Quartieri (Ds) che nei loro interventi hanno sottolineato l'importanza delle politiche per l'integrazione.

Per il centrodestra, invece, si tratta - come ha affermato Giorgio Barbieri (Lega nord) "del solito buonismo della sinistra, il problema del rispetto delle regole esiste perché l'islam esporta intolleranza senza accettare le nostre regole"; Cesare Falzoni (An) ha giudicato positivamente le dichiarazioni del cardinale Biffi perché si devono "regolare gli ingressi sulla base della maggiore facilità di integrarsi". D'accordo con Biffi anche Enrichetta Annovi (Fi), Tomaso Tagliani (Ccd) e Massimo Bertacchi (Fi) per il quale occorre "proteggere i cittadini dalle situazioni conflittuali come il quartiere Braida a Sassuolo"; per Dante Mazzi (Fi), infine, "la laicità della sinistra è solo anticlericalismo, servono politiche per una reale integrazione".

### STIPENDI PIÙ ALTI AGLI INFERMIERI

Stipendi più alti, riduzione del turn over e riconoscimento dell'esperienza del personale assistenziale. Li propone il Consiglio provinciale per combattere la cronica carenza di infermieri nella sanità modenese.

"Un problema - si legge in una presa di posizione approvata all'unanimità - che rischia di produrre effetti negativi sulla qualità dell'assistenza. E' necessario un intervento coordinato tra i diversi livelli istituzionali".

Nel documento, presentato da Andrea Sirotti (Ds), si chiede anche un maggiore raccordo tra la programmazione dei fabbisogni e l'offerta formativa per evitare eventuali situazioni di criticità; si sollecita poi la riduzione del turn over del personale infermieristico, oggi elevatissimo, incentivando la stabilizzazione del personale anche attraverso il ricorso a politiche abitative mirate.

Il Consiglio chiede anche un intervento del legislatore per rendere maggiormente appetibile la carriera infermieristica attraverso un adeguato riconoscimento economico e suggerisce di favorire l'accesso alla professione infermieristica del personale addetto all'assistenza, inserendo l'esperienza maturata nel sistema dei crediti formativi.

### IN CIFRE IL 2000 DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Consiglieri provinciali: presenti. Mediamente, nel corso del 2000 hanno partecipato al 93 per cento delle sedute dell'assemblea elettiva. Entrando nel particolare, grazie ai dati forniti dalla Presidenza del Consiglio provinciale, su un totale di 30 eletti sono in tanti a non aver perso nessuna delle trenta sedute del Consiglio. La "maglia rosa" spetta infatti a: Brunella Piccinini, Francesco Rocco, Andrea Sirotti (Ds), Enrichetta Annovi, Massimo Bertacchi (Forza Italia), Mauro Biondi (Ppi), Tomaso Tagliani (Ccd) e Alfredo Silvestri (Rifondazione).

Nel 2000 - in media con quanto fatto negli ultimi cinque anni - si sono svolte 30 sedute del Consiglio provinciale durante le quali sono state approvate 73 delibere, mentre sono stati discussi e votati 35 ordini del giorno (13 approvati e 22 respinti). Il presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi e gli otto assessori hanno risposto a 53

interrogazioni e a 18 interpellanze. La Giunta provinciale - su temi di natura istituzionale, politica e amministrativa - ha fatto specifiche comunicazioni all'assemblea elettiva ben 54 volte.

Complessivamente le quattro Commissioni consiliari si sono riunite ben 80 volte, mettendo in evidenza una maggiore attività nel lavoro istruttorio.

"Nel primo anno pieno di mandato il Consiglio provinciale ha funzionato dando prova di grande maturità: l'approvazione del bilancio 2001 entro il 31 dicembre è la dimostrazione del tangibile impegno di tutti i gruppi nello svolgere la propria attività di rappresentanza". Lo sottolinea il presidente dell'assemblea provinciale Livio Ruoli facendo un bilancio dell'attività svolta nel 2000.

"Va ricercata però una nuova dimensione dell'impegno diretto e della comunicazione verso l'esterno che ravvicini le comunità locali alle proprie assemblee rappresentative - aggiunge Ruoli - per assicurare una più ampia e democratica partecipazione alle decisioni su materie di interesse collettivo.

### PRESENZE DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI 2000\*

COGNOME E NOME	PARTITO	PRESENZE TOT.	%
Enrichetta Annovi	(Forza Italia)	30	100
Giancarlo Barbieri	(Ds)	29	97
Giorgio Barbieri	(Lega Nord) Capogruppo	29	97
Maino Benatti	(Ds) Capogruppo	28	93
Natalino Bergonzini	(Ds)	18	60
Massimo Bertacchi	(Forza Italia)	30	100
Mauro Biondi	(Ppi) Capogruppo	30	100
Mauro Cavazzuti	(Democratici) Capogruppo	27	90
Emidia Dotti Dondi	(Ds)	26	87
Cesare Falzoni	(An)	29	97
Andrea Leoni	(Forza Italia)	23	77
Caterina Liotti	(Ds)	28	93
Giovanni Luppi	(Ds)	17	57
Dante Mazzi	(Forza Italia)	21	70
Filippo Morandi	(An)	23	77
Fabio Mosca	(Ds)	26	87
Antonella Orlandi	(Forza Italia.) Vicepresidente Cons.	29	97
Graziano Pattuzzi	(Ppi) Presidente Provincia	29	97
Brunella Piccinini	(Ds)	30	100
Giliola Pivetti	(Ds)	27	90
Maurizio Poletti	(Forza Italia)	29	97
Gino Quartieri	(Ds)	19	63
Valter Reggiani	(Ds)	25	83
Francesco Rocco	(Ds)	30	100
Susanna Romani	(Forza Italia)	29	97
Liviano Ruoli	(Ds) Presidente Consiglio	28	93
Alfredo Silvestri	(Rifondazione Comunista) Capogruppo	30	100
Andrea Sirotti	(Ds)	30	100
Tomaso Tagliani	(Ccd) Capogruppo	30	100
Giuseppe Vaccari	(Ds)	26	87
Vincenzo Vandelli	(Democratici)	26	87

\*Il Totale Delle Sedute 30

di

Roberto Righetti

*40 mila  
i ragazzi  
impegnati  
nella raccolta  
di solidarietà  
per Eritrea  
ed Etiopia  
"Anche una  
gomma può  
cancellare  
la guerra".  
Già partiti  
i primi aiuti*

Graziano Pattuzzi  
Presidente della  
Provincia e  
Giorgio Amadessi  
responsabile  
di Rock no War  
mostrano la medaglia  
d'argento premio  
del Presidente  
della Repubblica



## Scrivere la pace

e una gomma può cancellare la guerra una matita può disegnare la pace". Lo ha scritto un ragazzo delle scuole medie Cavedoni di Sassuolo, uno dei tanti che hanno voluto lasciare il loro messaggio al termine del concerto del 2 febbraio - con Elio e le storie tese e tanti gruppi musicali emergenti - conclusivo dell'iniziativa di solidarietà a favore di Eritrea ed Etiopia "Anche una gomma può cancellare la guerra".

"Una bella serata di musica, con tanti giovani, che ha concluso un'iniziativa di solidarietà capace di coinvolgere migliaia di ragazzi modenesi ai quali rivolgiamo il nostro ringraziamento per la grande sensibilità dimostrata" è stato il commento del presidente della Provincia Graziano Pattuzzi, presidente della Provincia di Modena, tra i promotori dell'iniziativa che ha ricevuto la Medaglia d'argento premio del Presidente della Repubblica per il suo alto valore merito-

rio. Insieme alla Provincia c'erano Regione, Provveditorato, Diocesi, Legacoop, Gazzetta di Modena, Radio Bruno, Centro servizi per il volontariato, con la collaborazione di Comuni, enti, aziende, gruppi e associazioni. Il coordinamento era affidato a Rock no War.

Proprio il presidente dell'associazione, Giorgio Amadessi, insieme a Giancarlo Bertacchini, sindaco di Maranello e socio fondatore di Hewo, una delle associazioni di volontariato che operano in Eritrea ed Etiopia, ha salutato i ragazzi prima del concerto ringraziandoli per l'impegno che ha permesso in due mesi di coinvolgere 40 mila studenti delle scuole modenesi, Comuni, parrocchie, associazioni raccogliendo oltre 32 mila chili di materiale da destinare ai campi profughi dei due paesi africani.

"Sono numeri che parlano da soli" commenta Pattuzzi ricordando che in poco più di due anni (la pace è stata firmata lo scorso 12 dicembre) la guerra, nata da una contesa sui confini nell'area del Tigré, ha provocato migliaia di vittime e altre rischiano di provocarne le mine antiuomo e la carestia dovuta alla distruzione della produzione agricola.

Accanto alla raccolta sono stati promossi diversi momenti di sensibilizzazione nelle scuole con la presenza di personaggi della cultura, dello spettacolo e dello sport che hanno partecipato alle iniziative insieme ai testimoni dell'impegno delle organizzazioni umanitarie in Africa.

In dicembre è stata effettuata una prima spedizione di materiali con la collaborazione dell'Onu e del ministero degli Esteri, il prossimo invio è previsto in queste settimane. Sono pronti per partire 120 cartoni di cancelleria, tre pallet e 400 cartoni di farina, 550 di legumi, 88 di pasta e altri 150 tra zucchero e altri alimenti. "La consegna degli aiuti - garantisce Giorgio Amadessi - avverrà sotto lo stretto controllo dei volontari modenesi".

## Anche una gomma può cancellare la guerra

Alla raccolta di "Anche una gomma può cancellare la guerra" si può ancora partecipare anche con un offerta economica. Chi intende sostenere l'iniziativa può utilizzare il conto corrente intestato a Rock no war onlus Modena-Eritrea-Etiopia: n. 47000, Rolo Banca 1473, agenzia C di Sassuolo (Abi 3556 - Cab 67017) oppure il conto n. 503030 di Banca Etica (Abi 5018 - Cab 12100).



Elio al concerto  
del Pala Panini

# Un Policlinico eccellente

**C**on i recenti trapianti di fegato, intestino isolato e, primo in Europa, il trapianto multiviscerale, cioè dell'intero blocco intestinale (stomaco, duodeno, tenue e pancreas), il Policlinico di Modena si sta affermando come uno dei centri maggiormente all'avanguardia nel nostro paese.

Come spiega il dottor Augusto Cavina, direttore generale del nosocomio modenese. "Tra gli obiettivi della nostra Azienda e dell'Università c'è la volontà di far riassumere al Policlinico il suo ruolo di ospedale di insegnamento e di alta specializzazione. Per questo abbiamo individuato alcune linee di sviluppo che, partendo dal settore materno infantile, attraverso l'oncologia, arrivano a quello che è il campo di sviluppo più recente e cioè il trapianto. Perché il trapianto? Perché da un punto di vista assistenziale assumerà un ruolo sempre più importante. Lo sviluppo delle tecniche chirurgiche e delle terapie per evitare il rigetto stanno davvero facendo del trapianto una delle più accreditate prospettive di cura".

L'Unità di trapianto del Policlinico è guidata dal professor Antonio Daniele Pinna e si avvale della competenza e della professionalità di numerose équipe dell'ospedale, dalla stessa chirurgia, all'anestesiologia, dalla radiologia, alla gastroenterologia, ai laboratori. Un grande lavoro di squadra che ha permesso al professor Pinna, di eseguire, dalla fine di ottobre del 2000 ad oggi ben 17 trapianti, 14 di fegato, due di intestino e il multiviscerale, primo in Europa.

"Il bilancio di questi primi mesi di lavoro - spiega Pinna - è davvero lusinghiero. Stiamo operando bene, sia a livello di trapianto che di messa in campo di nuove tecniche alternative di intervento per la cura dei tumori epatici e delle vie biliari. Per quanto riguarda il trapianto multiviscerale che abbiamo realizzato recentemente si tratta davvero di un traguardo importante. Importante sia per la sua dinamica, ovvero sostituire l'intero tratto gastrointestinale preservando il fegato del paziente e mettendo quindi a disposizione l'organo per qualche altro malato e anche per il tema delle donazioni, un segno di grande generosità verso il prossimo".

*Dall'ottobre 2000 è entrata in piena funzione l'Unità di trapianto del Policlinico. Eseguito dall'équipe del professor Pinna il primo trapianto multiviscerale in Europa*

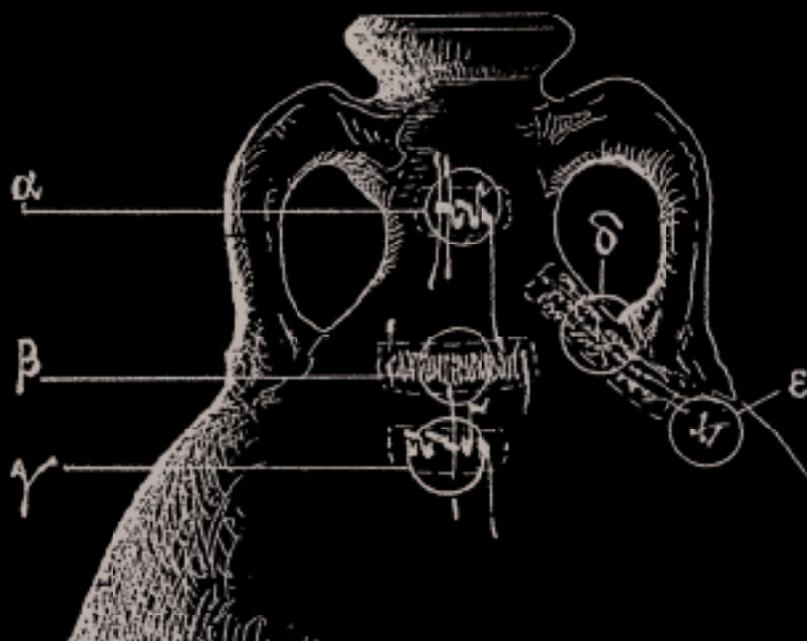
Alcuni componenti dell'équipe dell'Unità di trapianto multiviscerale del Policlinico da sinistra a destra: Michele Masetti, Antonio Pinna, Bruno Begliomini, Elio Jovine



# CAMPOGALLIANO (MODENA) 21 GENNAIO - 1 LUGLIO 2001

Oratorio San Recco *Pesi e Misure nell'Antichità*  
Museo della Bilancia *Pesi e Misure nella vita quotidiana*  
Piazza della Bilancia *La misura del tempo*

orari: sabato e festivi 10 - 13 / 14.30 - 19  
dal lunedì al venerdì su prenotazione



MUSEI RICHIAMI CULTURALI E TURISTICI A CAMPOGALLIANO - CARPI - FINALE EMILIA - FIORANO MODENESE - NONANTOLA



## P O N D E R A

### Pesi e Misure nell'Antichità

CON IL PATROCINIO DI  
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO  
REGIONE EMILIA ROMAGNA

ENTI PROMOTORI  
MUSEO DELLA BILANCIA DI CAMPOGALLIANO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA  
PROVINCIA DI MODENA



COMUNE DI CAMPOGALLIANO  
COMUNE DI CARPI  
COMUNE DI FINALE EMILIA  
COMUNE DI FIORANO MODENESE  
COMUNE DI NONANTOLA

IN COLLABORAZIONE CON  
ATCM  
FERROVIE DELLO STATO  
MODENATUR

SPONSOR  
BILANCI SOCIETÀ COOPERATIVA, CAMPOGALLIANO  
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI MODENA

INFORMAZIONI  
LIBRA 93 MUSEO DELLA BILANCIA  
T. 059.527.333 - F. 059.527.084  
E-MAIL: museo@fondazio@educ.mn.it  
www.pondera.it

